



BANCA DI VITERBO

Credito Cooperativo

La struttura stessa delle Banche di Credito Cooperativo che si fonda su società di persone e non di capitali, lascia intendere che obiettivo primario non è il lucro, ma il soddisfacimento di esigenze di utilità sociale. Il capillare radicamento nel territorio, poi, permette ai soci di conoscere le reciproche possibilità e capacità, come anche di intervenire efficacemente nell'ambito della realtà locale. Un significativo servizio viene così reso all'armonia. Ed il benessere dell'intera società che può avvalersi di qualità e risorse personali, altrimenti esposte ad essere trascurate.

GIOVANNI PAOLO II
Vaticano 26 giugno 1998

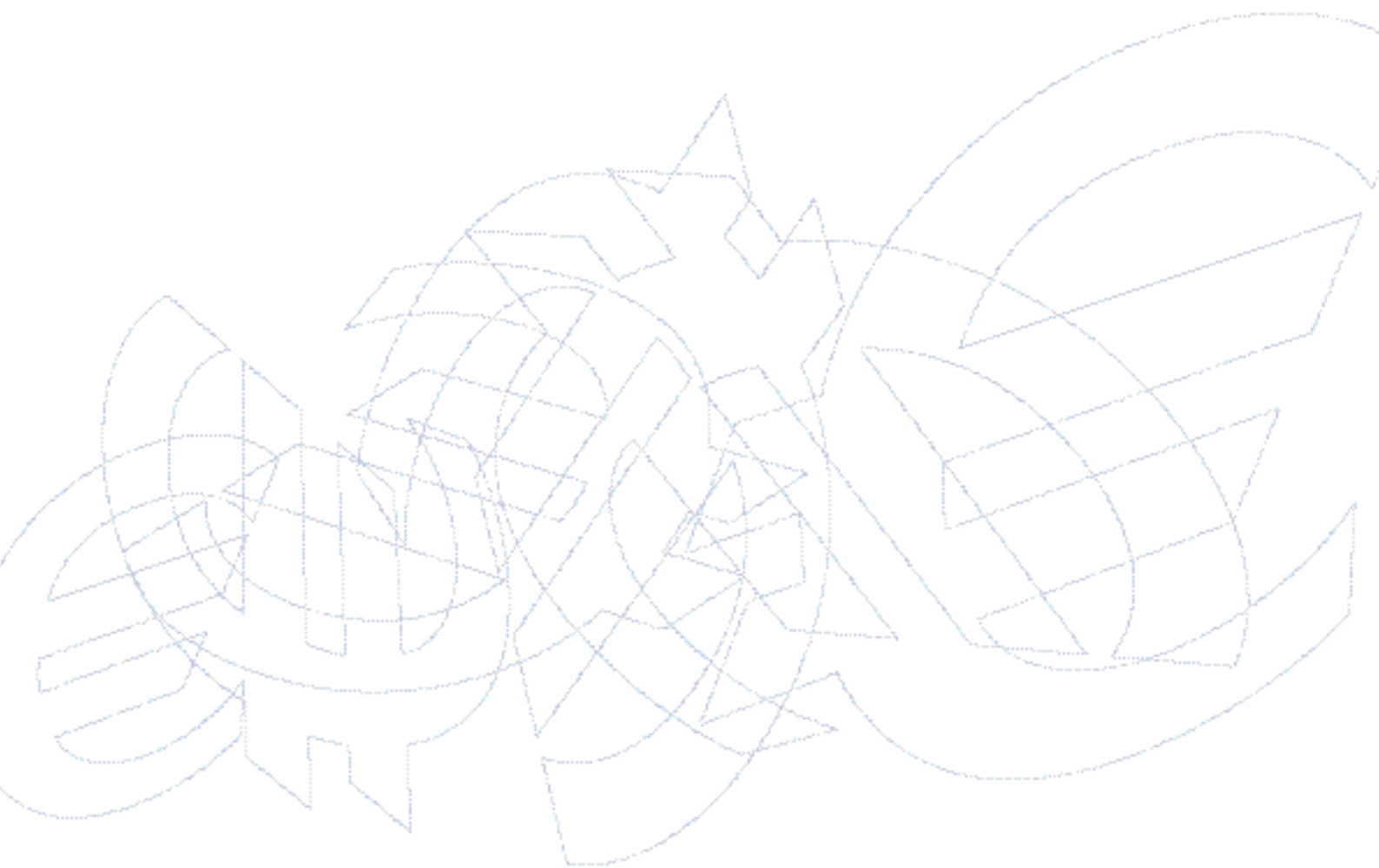
*Abbiamo la Terra
non in eredità dai genitori
ma in prestito dai figli.*

PROVERBIO INDIANO



BANCA DI VITERBO

Credito Cooperativo



UNA BANCA
A RESPONSABILITÀ
SOCIALE

Sommario

PRIMA PARTE

Pag.	5	<i>Presentazione</i>
«	7	Nota metodologica
«	8	Il Credito Cooperativo: la storia e i valori
«	11	La nostra storia
«	19	La carta dei valori
«	19	La nostra carta d'identità
«	25	Il piano strategico
«	26	La missione della nostra Banca
«	27	Assetto Istituzionale
«	28	Meccanismo di governo
«	30	Il presidio territoriale
«	31	Organizzazione territoriale
«	33	Organigramma analitico
«	36	Funzionigramma
«	37	Struttura distributiva della Banca di Viterbo
«	38	Il sito internet della Banca di Viterbo

SECONDA PARTE

«	40	I valori della nostra Banca
«	40	a) Valore per i nostri soci
«	46	• Chi sono i nostri Soci
«	51	b) Valore per i nostri clienti
«	59	c) Valore per i nostri collaboratori
«	63	d) Valore per la Collettività:
«	72	• valore per la comunità
«	73	• valore per l'ambiente
«	74	• valore per i media
«	75	Valori per le pubbliche amministrazioni
«	78	Il Codice etico
«	82	Valore per i fornitori

TERZA PARTE

«	81	Rendiconto
«	86	Indicatori di efficienza
«	87	Produzione e distribuzione del valore aggiunto
«	92	Scheda di valutazione

PRESENTAZIONE

Siamo giunti alla quinta edizione del Bilancio Sociale della nostra Banca per raccontare qualcosa che va oltre i numeri crudi del bilancio d'esercizio.

Come ormai siamo abituati la nostra Banca anche quest'anno ha svolto un lavoro impegnativo, con risultati di tutto rispetto, in un contesto fortemente mutevole nel quale ormai i fattori di incertezza sono maggiori degli elementi di stabilità. Ma ciò non ci appaga.

Questo perché noi non pensiamo solo alla competizione ed alle sfide che ogni giorno affrontiamo. Ma perché abbiamo deciso di giocare anche un'altra competizione ben più impegnativa : la competizione responsabile.

Questo per noi vuol dire porre la massima attenzione alla qualità del nostro agire, tenendo presente le conseguenze sul nostro territorio, preoccuparci degli effetti del nostro agire che vanno oltre alla immediata percezione della crescita dei nostri risultati.

Responsabilità sociale vuol dire non voltarsi dall'altra parte dinanzi alle esigenze di crescita morale e sociale della nostra gente, fare attenzione all'impatto ambientale di un investimento produttivo, rispetto per la qualità della vita di oggi e di domani.

Crediamo che una seria attenzione prestata a parametri di qualità sociale, non corrisponde solo ad una esigenza contingente che noi tutt'oggi sperimentiamo dinanzi alla frenesia della vita quotidiana.

Ma essa stessa è fonte di un vantaggio competitivo.

Fare impresa aggiungendo valore sociale, ambientale e culturale è una sfida che cogliamo in pieno e che cerchiamo continuamente di vincere, ponendoci obiettivi ambiziosi. Non sempre ci riusciamo con nostro grande rammarico, ma ci proviamo ogni giorno, con scelte coraggiose e controcorrente.

Cruciale come sempre si rivela in molte occasioni l'apporto dei nostri Soci in primis, che sono le anime sensibili delle esigenze della nostra gente.

Cerchiamo ogni giorno di attuare quanto è scritto nel nostro DNA "costruire il bene comune", "promuovere la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del nostro territorio".

Questo vuol dire allora pensare anche alle generazioni successive le quali, non ci giudicheranno tanto e non solo dalle nostre dimensioni, ma soprattutto per le condizioni in cui questo sono avvenute.



Credo allora si possa dire che, in questo senso, "fare" il Bilancio Sociale è il segno di una nuova cultura imprenditoriale, che pensa diversamente il vivere ed il produrre, l'organizzazione e le relazioni.

A questa cultura, capace di produrre autentiche "rivoluzioni" anche se silenziose, sente di far parte la nostra Banca.

Il Bilancio sociale e di missione è allora, in primo luogo, un impegno affinché il nostro agire quotidiano sia attento ai valori, rispettoso delle diversità, custode delle tradizioni e motore di sviluppo economico delle nostre Comunità.

IL PRESIDENTE

NOTA METODOLOGICA

Dal punto di vista strutturale il bilancio sociale 2007 introduce alcune novità rispetto al lavoro svolto gli scorsi anni.

Le sezioni tradizionali (identità aziendale, produzione e distribuzione del valore aggiunto, relazione sociale) sono state rivisitate migliorandone la funzionalità comunicativa.

È stato aggiunto un nuovo capitolo che riporta integralmente il Codice Etico.

Nell'osservanza dei tradizionali principi generali di redazione del bilancio socio-ambientale, la Banca di Viterbo ribadisce l'assoluta rilevanza dei principi di trasparenza, coerenza ed inclusione.

Il percorso di rendicontazione che permette alla Banca di Viterbo la realizzazione del bilancio sociambientale è espressione della cultura della responsabilità sociale, economica da sempre radicate nel credito cooperativo.

La forza del Bilancio Socio-Ambientale della Banca di Viterbo sta nell'essere strumento di supporto al miglioramento continuo e per questo si integra con i processi di gestione esistenti, per misurare quanto i valori e la missione si traducano in prassi coerente.

Per realizzare il Bilancio Socio-Ambientale la Banca di Viterbo coinvolge un Gruppo di lavoro direzionale che contribuisce alla realizzazione del documento che, in realtà, ha un compito ben più importante: la supervisione della gestione socialmente responsabile della banca e la verifica dei risultati raggiunti, in modo da consentire uno sviluppo sostenibile della banca e del territorio di riferimento.



Il credito cooperativo: la storia e i valori

La storia e l'assetto istituzionale - organizzativo del Credito Cooperativo

Le Banche di Credito Cooperativo sono società cooperative senza finalità di lucro, dove si vive la rara esperienza della democrazia economica in una logica di imprenditorialità. Il loro obiettivo è quello di favorire la partecipazione alla vita economica e sociale, di porre ciascun socio nelle condizioni di essere, almeno in parte, autore del proprio sviluppo come persona.

Sono nate nel 1883, 124 anni fa, in un tempo in cui in molti campi si respirava aria di rivoluzione.

Nacquero da una necessità ed una sollecitazione. La necessità, avvertita da molti cittadini, era quella di trovare strumenti di riscatto dalla miseria e dall'usura; la sollecitazione veniva dalla dottrina sociale della Chiesa, in particolare dall'*Enciclica Rerum Novarum* di Leone XIII, che incoraggiava a dare vita a soluzioni e formule di tipo solidaristico ed associazionistico per porre rimedio alle contraddizioni e alle ingiustizie della società di allora.

Avevano pochissimo capitale, ma potevano contare su un enorme patrimonio. Un patrimonio intangibile ma reale, di energie e di speranza, che lievito velocemente, nonostante i sospetti e le diffidenze con cui vennero guardate all'inizio.

Dopo solo 15 anni dalla nascita della prima Cassa Rurale, le Casse raggiunsero il numero di 904 per arrivare, nel 1920, a 3.347.

È grazie anche a questa robusta crescita che, nonostante la crisi economica che fece seguito alla prima guerra mondiale e la politica perseguita nel ventennio fascista verso tutta la cooperazione, quell'esperienza non si concluse. Subì sicuramente un forte arresto ma, con il mutare delle condizioni, ebbe la forza di riprendersi.

Nel frattempo, il dettato costituzionale aveva inserito una previsione fondamentale con l'art. 45: il riconoscimento del ruolo e della funzione specifica della cooperazione a fini di mutualità.

Il nuovo clima sociale, politico ed economico, insieme alla forte spinta organizzativa interna, contribuirono così al rilancio delle Casse Rurali, che, però, a metà degli anni '50, rappresentavano ancora una parte piuttosto esigua del mercato: lo 0,81 per cento di quello dei depositi e lo 0,61 per cento di quello degli impieghi nel 1955. Undici anni dopo, la quota di mercato era salita rispettivamente, all'1,59 per cento e all'1,23 per cento.

Si è avviato in quel periodo, negli anni del "miracolo italiano", un dinamismo nuovo, costante, che ha portato le Casse Rurali, in circa vent'anni, ad amministrare il 4,3 per cento dei depositi ed il 2,6 per cento degli impieghi. Era il 1983, cento anni dopo la nascita della prima Cassa Rurale.

Il trend di crescita da allora è proseguito costante. Le Casse Rurali ed Artigiane hanno sempre mantenuto uno strettissimo rapporto con il territorio di riferimento, intrecciando la propria storia con quelle delle comunità, tanto da conquistarsi a pieno titolo l'appellativo di "banca locale".

Oggi le Banche di Credito Cooperativo costituiscono un sistema creditizio capillarmente diffuso sull'intero territorio nazionale.

Nel 2007 è proseguito il trend di crescita dei principali aggregati creditizi delle banche di credito cooperativo italiane diffuse in 98 Province e 2.529 Comuni.

Le 442 BCC, con 3863 sportelli (12% del sistema bancario), 864.306 soci (+7,3%) ed oltre 29 mila dipendenti (unica categoria che in questi anni ha assunto, con un aumento del numero dei collaboratori di circa il 4,1% l'anno), avevano erogato crediti alla clientela per circa 101 miliardi di euro (+11,7% su base annua).

Il numero dei clienti aggregati delle BCC.CR aumenta ad oltre 1.600.000 con un incremento su base annua del 2,5% contro le stazionarietà registrate dal sistema bancario.

I dati confermano il tradizionale orientamento a favore delle famiglie e del segmento delle imprese minori a carattere artigianale. A fronte infatti di una quota complessiva sul mercato degli impieghi pari al 7,5%, la quota di mercato delle BCC nel credito a favore di imprese artigiane con meno di 20 addetti superava il 20%, mentre la quota relativa al credito erogato alle famiglie produttrici (piccoli artigiani) era del 16,3%.

Inoltre le BCC stanno sviluppando anche l'attività di finanziamento alle imprese di maggiori dimensione. La quota di mercato delle BCC in questo segmento di clientela è pari ad oltre 6 punti percentuali.

Il rapporto sofferenze su impieghi si pone ad un livello inferiore a quanto rilevato per il sistema bancario (2,6% per le BCC rispetto al 3,3% del sistema).

La raccolta diretta delle BCC evidenzia un tasso di incremento del 8,6%, in linea con quanto rilevato nella media del sistema bancario.

La raccolta indiretta delle BCC sfiora i 29 miliardi di euro, evidenziando una staticità rispetto al sistema: il rapporto raccolta diretta finalmente si è posizionato a un livello inferiore di oltre sei volte al dato medio di sistema.

Il valore aggiunto che il sistema della Banca di Credito Cooperativo ha prodotto a favore dei Soci, dei collaboratori, delle Comunità locali, nel corso del 2006 è cresciuto del 9,9% rispetto all'anno precedente.

Nella **Provincia di Viterbo** operano attualmente 8 banche di credito cooperativo, compresa la nostra, che con 41 sportelli operativi vanno puntualmente, ma costantemente inserendosi nel contesto socio-economico:

- oltre 6.700 soci,
- 214 dipendenti,
- oltre 763 milioni di Euro di raccolta diretta e oltre 92 milioni di euro di raccolta indiretta, per una quota di mercato complessiva pari al 20% (incluso PCT), oltre 674 milioni di euro di impieghi economici per una quota di mercato pari al 20%.

Copia originale dell'Atto Costitutivo
della Banca di Viterbo del 30 Aprile 1911
rogato dal notaio Grappaldi

37
Not. Not. di Reg.
N. 2815

Atto Costitutivo Di Cassa
Rurale Cattolica

Di
Riparnio

Riguardo alla Marchese Vittoria
Emanuela III per grazia di Dio,
per volontà della Marchese Duressia D. Ambrasi
l'anno mille novecento undici - per delega e in nome
del giorno creata del nome di questa
nel Villino del sig. Angelini Cammisa in via Umberto
contada "Garinna" creata di Viterbo, per delega e in
avanti di me Dott. Angelo Grappaldi, nome proprio
di questa residente in Viterbo, con
studio posto in via del Cardinale J. Lavin Parla
N. 1. C. iscritto presso il consiglio no. 8. Lavin Parla
tante di questo Distretto, Impresa, aggrada
na dei sette sotto testimoniame
noti davanti i requisiti di legge
si sono perpendentemente costituiti in:

i. dignori:

1. Sig. Angelini Cammisa fu Pietro, conte di...
2. Umberto Bagarone fu Angelo...
3. Cammisa Luigi fu Pietro...
4. Sig. Angelini Cammisa fu Pietro...
5. Cammisa Giuseppe fu Giovanni...

6. Prignano Massimo fu Giuseppe...
7. Cammisa Agostino fu Cammisa...
8. Della Marchese Felice fu Valentin...
9. Angelini Giuseppe fu Antonio...
10. Prignano Giuseppe fu...
11. Della Marchese Agostino fu...
12. Prignano Giuseppe fu...
13. Della Marchese Agostino fu...
14. Prignano Agostino fu...
15. Cammisa Luigi fu...
16. Cammisa Giuseppe fu...
17. Della Marchese Felice fu...
18. Cammisa Agostino fu...
19. Della Marchese Agostino fu...
20. Della Marchese Agostino fu...
21. Della Marchese Agostino fu...
22. Della Marchese Agostino fu...
23. Della Marchese Agostino fu...
24. Della Marchese Agostino fu...
25. Della Marchese Agostino fu...
26. Della Marchese Agostino fu...
27. Della Marchese Agostino fu...

28. Della Marchese Felice fu...
29. Della Marchese Felice fu...
30. Della Marchese Felice fu...
31. Della Marchese Felice fu...
32. Della Marchese Felice fu...
33. Della Marchese Felice fu...
34. Della Marchese Felice fu...
35. Della Marchese Felice fu...

La nostra storia

È costituita nel contado di Viterbo in Contrada Farine una Società commerciale cooperativa in nome collettivo denominata "Cassa Rurale Cattolica Cooperativa di Prestiti e Risparmio" con sede nel Comune di Viterbo.

(art. 1° atto costitutivo - notaio Grappaldi 30 aprile 1911)

La nostra Storia

1911

La Banca di Viterbo credito cooperativo, con atto Notaio Angelo Grappaldi, è nata il 30 aprile 1911 con la denominazione "Cassa Rurale Cattolica Cooperativa di prestiti e Risparmio - nel Contado di Viterbo - Contrade Le Farine, soc. coop. in nome collettivo".

La sua costituzione, avvenuta per iniziativa di 45 agricoltori viterbesi che versarono ciascuno la cifra di 1 lira come quota sociale, dando vita ad un capitale sociale di lire 45, si inquadra nell'ambito di quel movimento che i Cattolici Italiani avevano promosso per far fronte alle necessità finanziarie che scaturivano da inevitabili traversie, alle quali, purtroppo, a quel tempo era sottoposta l'impresa agricola.

La Cassa Rurale, mediante il credito stagionale ai contadini concesso ad un interesse favorevole stabilito dall'assemblea dei soci, portò la fiducia nell'agricoltore e la speranza che le diurne fatiche avrebbero portato, con la tranquillità del lavoro, migliori condizioni di vita alle loro famiglie.

E' interessante sapere che il primo esercizio si chiuse con un utile netto di Lire 12,45, che le cambiali in portafoglio ammontavano a Lire 1.278, mentre i depositi vincolati e liberi ammontavano complessivamente a Lire 3.494,60.

Anni '30

Nel periodo che va dal 1921 al 1927, il nostro piccolo istituto, seppur tra mille difficoltà dovuti a problemi di carattere politico sociale nazionale, ha continuato il suo modesto ma sicuro cammino. A dieci anni dalla sua fondazione i soci iscritti erano 198, il Patrimonio tra quote sociali e riserve ammontava complessivamente a Lire 6.202,72, i depositi erano saliti a Lire 213.436,05, il portafoglio crediti era di Lire 105.728 ed i titoli di stato in portafoglio erano Lire 8.500. La quota sociale nel frattempo era salita a Lire 15 ed agli amministratori si assegna una medaglia di presenza di Lire 5 per seduta, stabilendo nel contempo che verrà applicata una penale di Lire 2,5 per coloro che non si premureranno di giustificare per tempo la loro assenza!

Con l'Assemblea Straordinaria del 2.6.1935 si modifica la denominazione in "Cassa

Cassa Rurale Cattolica de "Le Farine" - Viterbo
 Bilancio dell'esercizio 1913

Attività

Cambiali in portafoglio	1278
Banche Corrispondenti	2029,15
Stock di spezie d'impianto	109,90
Cassa	230,50
Totale lire	3647,55

Passività

Capitale sociale	119,50
Creditori per depositi vincolati	2222,50
liberi	1266,10
Profitti dell'esercizio futuro	21,00
Profitti del corrente esercizio	124,5
Totale lire	3647,55

Viterbo 6 Marzo 1914

Il Consiglio di Amministrazione

I Sindaci



Comune Amministratore
 Francesco Capelli
 Commisario delegato
 Albertini Filippo
 Galati Luigi
 Peruzzi Giuseppe
 Albertini Raffaele

Tommasi Luigi
 Ricci Guido
 Agosti Ernesto

Presenziato in Commissione
 2 marzo 1914 R. Y. 1122 e al 16/16/14
 Il Presidente
 Capelli

Rurale ed Artigiana di Viterbo Soc. Coop. in nome collettivo". Con questa modifica, che assoggettava il credito in generale ad una legislazione speciale, le Casse Rurali furono autorizzate ad operare anche nel settore dell'artigianato che stava gradualmente crescendo.

In quegli anni difficili la preoccupazione del Consiglio fu quella di limitare molto le spese, riuscendo a sviluppare la propria attività anche perché "non dava fastidio a nessuno".

Quando sembrava che l'attività potesse procedere più spedita e proficua, la nostra Cassa si trovò a fare i conti con il secondo conflitto mondiale. Nonostante ciò la piccola sede della Cassa viene trasferita in più comodi locali, nella centrale Piazza del Plebiscito: i depositi raggiungono Lire 501.532 ed il portafoglio crediti arriva a Lire 278.584.

Ma gli effetti della guerra non tardano a farsi sentire e gli esercizi finanziari del 1942 - 1943 -1944 chiudono tutti in perdita. La nostra Città è devastata dai bombardamenti, molti esercizi distrutti hanno cessato le attività, si riducono gli impieghi del denaro.

Passata la guerra, gli artigiani e gli agricoltori riprendono le loro attività economiche dando fiducia alla Cassa Rurale ed Artigiana: la quota sociale viene elevata a Lire 100! Con l'Assemblea del 29.6.47 avviene la terza trasformazione della ragione sociale, infatti la Società Cooperativa in nome Collettivo diventa Società a responsabilità illimitata, forma questa che sarà conservata sino al 1977.

La sede nel frattempo, per i bombardamenti avvenuti, si è trasferita in Via della Cava, in locali angusti e poco visibili che non facilitano il progresso e lo sviluppo dell'Istituto.



Tessera del Socio Segatori Virgilio - 1 Marzo 1929



Anni '50

Nel 1950, con la Presidenza del Dott. Lucio A. Calandrelli, dopo non facili trattative con l'Amministrazione Provinciale, si riesce a portare l'Istituto nella centrale Piazza del Collegio n. 5, a fianco della Questura, la cui vicinanza conferisce per i depositanti un motivo di maggior sicurezza e tranquillità.

Dopo che i locali sono stati "ripuliti" con una imbiancatura che va sull'azzurro, la nuova sede viene affettuosamente battezzata "Grotta Azzurra".

E proprio in quella simpatica "Grotta Azzurra", la Cassa inizierà il suo percorso ascensionale, aumentando anche il personale. Accanto al Direttore Ceccarini, si affiancheranno, nel tempo, il cassiere Polidori L., l'aiuto contabile Segatori N. ed il signor Rocca V. come amministrativo.

Nel 1955 il Bilancio della Cassa giunge ai seguenti risultati:

Patrimonio sociale:	Lire	1.160.000
Titoli di Stato in proprietà:	Lire	7.418.955
Depositi:	Lire	29.517.144
Portafoglio crediti:	Lire	19.389.013
Il fido massimo viene portato a	Lire	300.000

Si comincia quindi a prendere in considerazione l'opportunità di dotarsi di una Sede propria più dimensionata, ma le pratiche burocratiche e l'autorizzazione della Banca d'Italia che tarda a venire, allungano i tempi.

Finalmente l'8 giugno 1958 viene firmato l'atto di acquisto della sede di Via A. Saffi 140 e subito si dà inizio ai lavori di ammodernamento che si concludono entro l'anno.

*Pranzo Sociale
1960*



Con la nuova e più rappresentativa sede, la Cassa inizia un nuovo percorso ascensionale.

Con l'anno 1961 l'Istituto entra nel suo 50° anno di vita che viene sottolineato con solennità con un'Assemblea entusiasta e con un ottimo bilancio di esercizio. Al personale dipendente viene anche concessa una gratifica particolare.

Sono appena finite le celebrazioni del Cinquantesimo anniversario che la Cassa si trova a gestire uno dei momenti più delicati della sua storia.

Si tratta di una insolvenza di importo rilevante per quel periodo storico, che mise in seria discussione il futuro dell'Istituto.

Il Consiglio, per risolvere il delicato problema, provvede pertanto ad assumersi, anche in proprio, pesanti impegni con l'Organo di Vigilanza al fine di garantire la continuità della Cassa.

Il quinquennio successivo è tutto teso ad incrementare le consistenze patrimoniali per abbattere la perdita.

Nel frattempo il fido assembleare è stato portato a Lire 1.500.000 per i soci e a Lire 1.000.000 per i non soci.

Anni '70

Gli anni settanta sono caratterizzati dai notevoli traguardi raggiunti anche per una diversa impostazione data all'assetto organizzativo, estendendo l'attività dell'Istituto anche in altri settori economici.

Nel novembre del 1976 la sede della Banca viene trasferita nei comodi locali di proprietà di Via T. Carletti 25, dando inizio a nuovi e più complessi servizi.



*Assemblea Soci
1956*

Assunzione

RACCOMANDA

EGR. SIG. GIOR
CARROSSI SAC. MASSIMO
Via della Liberazione 1
V I T E R B O

Con la presente ho il piacere di comunicarle, il Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 27/11/70, ed in relazione alla domanda d'impiego da lei avanzata in data 22/2/70, ha deliberato di assumerla quale impiegata d'ordine in prova per 6 mesi, a partire dal 1/12/70. La prego pertanto entro la fine del corrente mese di volerci confermare per iscritto se intende accettare l'incarico, nel contempo la invito presso i nostri uffici per prendere visione delle condizioni di lavoro.

Con l'occasione gradisco le mie più sentite congratulazioni unitamente a cordiali saluti.

IL DIRETTORE

Viterbo, li 27/11/70

AL DIRETTORE
della CASSA URINA
ed ANTICIANA
di VITERBO

In riferimento alla Vs. pregiata lettera del 27 c.o., la ringrazio per la scelta fatta e Le comunico di essere pronto all'assunzione a partire dal 1/12/70.

Ringraziandola, distinti saluti.

MASSIMO CARROSSI

NON SI IMPIEDISCONO PAGAMENTI PER SOMME MINORATE O TIRATI CONTRO SE NON SONO STATI IN BANDO DAL SERVIZIO
NON SI IMPIEDISCONO PAGAMENTI PER SOMME MINORATE O TIRATI CONTRO SE NON SONO STATI IN BANDO DAL SERVIZIO

DATA: _____

CASSA URINA ANTICIANA

COMPETENZE LORDE

Base quota: paga L. + contr. L. = L.

ORE ORDINARIE N. A.I.	1000	5550
ORE STRAORDINARIE N. A.L.	550	
CURRICOLO N. 153		
TOTALE COMPETENZE LORDE		5950

RITENUTE

RESTANZA E FERIE NON RICHIESTE		
AVVIAMENTO PENSIONI	1000 + INAM	1900
PORTIONE CASE LAVORATORI		200
INDENNITA' M. M. P. G.		
INDENNITA' TITOLARE		
PENSIONI TITOLARE		
TOTALE COMPETENZE NETTE		6100

INDENNITA' FAMILIARI: UG. FIGLI. MOGLIE. GENITORI.

TOTALE

SOMMA PAGATA L. 6100

Importo ANTICIPI e PEGGITI

Esente da bollo se non versata per ritenute.

REGISTRI SUPPLETI - Mod. 88/70 N. 181

Lettera di assunzione e prima busta paga del Direttore Generale Massimo Caporossi (Anno 1970)

Gita sociale in Jugoslavia Grotte di Postumia (Anno 1980)



Con l'Assemblea del 17 aprile 1977 la Cassa Rurale ed Artigiana si trasforma in "Società a Responsabilità Limitata".

Nel frattempo il Personale dipendente è diventato di nove unità!

Negli anni ottanta, la Banca continua nella sua crescita di volumi e di masse gestite, sviluppando anche la compagine sociale che raggiunge le 470 unità.

Anni '90

E finalmente arriva, nel maggio del 1983, l'apertura della prima agenzia nel popoloso quartiere di Villanova, in prossimità dell'area artigiana (affidata all'attuale Direttore Generale Rag. Massimo Caporossi), a cui fa seguito la filiale di La Quercia nel 1991. I rigidi controlli e vincoli normativi limitano però la capacità di espansione di una banca e ancora di più di una cassa rurale ed artigiana.

Nel 1993 il decreto legislativo numero 383, meglio conosciuto come "legge bancaria", abolisce parecchi dei vincoli precedenti consentendo alla banca, oggi diventata Banca di Viterbo credito cooperativo, di accelerare la propria espansione territoriale.

Nel 1994 viene aperta la filiale di Piazza San Faustino, nel 1996 la Filiale di Canepina, nel 1998 la Filiale di Via M. Cimini e nel 2000 la Filiale di Bagnoregio.

Terzo millennio

Nel dicembre del 2002 viene inaugurata, alla presenza delle massime autorità civili ed ecclesiastiche, la nuova sede sociale in Via Polidori, 72. Il prestigioso immobile dà oggi alla Banca un tono importante, ma la caratteristica di fare banca in modo "diverso" non è assolutamente cambiato. Anzi, con la nuova sede sociale, la Banca di Viterbo riafferma la propria identità locale, permettendole di rappresentare sempre più e sempre meglio un fattore di sviluppo per l'economia locale e quindi opportunità di lavoro per le prossime generazioni di uomini e donne della nostra bella città e di tutta la sua provincia.

Il 16 aprile 2005 con l'apertura della Filiale di Tuscania, la rete periferica ha registrato un ulteriore ampliamento, rafforzando così la sua presenza nel territorio e allargando, nel contempo, la propria zona operativa a nuovi comuni.

Il 25 marzo del 2006, è stato avviato lo sportello presso il Palazzo di Giustizia della Città di Viterbo, con cui si è voluto sottolineare il nostro ruolo di banca locale per nascita, tradizione, ed oggi, per scelta.

Nel mese di giugno 2007 volendo mantenere elevati gli standard di qualità del servizio offerto alla clientela, la filiale di San Faustino è stata trasferita in nuovi e più accoglienti locali, siti sempre sull'omonima piazza.

Ad Ottobre del 2007 infine, proseguendo nella crescita orizzontale e nell'espansione territoriale è stato aperto un nuovo sportello nel Comune di Celleno ed avviati i lavori per l'apertura di uno sportello nel Comune di Canino, ritenuto per contesto socio economico, interessante per sviluppare nuove masse critiche.

E la storia continua...



POESIA SCRITTA IN OCCASIONE
DEL CINQUANTESIMO ANNIVERSARIO
DELLA FONDAZIONE DELLA CASSA
RURALE E ARTIGIANA DI VITERBO
DAL POETA EMILIO MAGGINI
AMMINISTRATORE DAL 1958 AL 1981



Fu un atto di fede,
sbocciato sulle ali del timore
quel di fondare in una angusta sede
la Cassa per il mondo agricoltore.

Non l'ho veduta nascere, ma penso
ai titubanti che del lor denaro,
allora avevzi al materazzo dentro
di avvolgerlo a quei tempi gli era caro.

Ma uno stuolo di uomin coraggiosi
decise di affrontare quel mistero;
gettaron il seme, uniti e fiduciosi,
tracciando così ai posterì il sentiero.

Forse il cuore tremò al primo che diede
i suoi risparmi in mano del cassiere;
forse tremò la penna in quella sede
a chi il primo libretto vergò in breve.

Penso al primo che prese cento lire,
la commozione sarà stata uguale
tanto al cassiere che fece nell'aprire
il cassetto, che a chi firmò prima cambiale.

Quanta modesta gente ha sollevato
in questi cinquant'anni la Rurale
ed Artigiana banca, e meritato
ha così la fiducia e il suo morale.

Oggi a mezzo secol di distanza,
il piccolo seme che fu gettato
dai pionieri, è cresciuto abbastanza
tanto che un grande albero è diventato.

E sotto la sua ombra, lì al sicuro,
le prime poche lire trasformate
ora sono milioni ed in futuro
senz'altro tendono ad essere aumentate.

Artigiani e Rurali, dunque andate
con fiducia a questa Banca nostra,
ed il vostro denar depositate
e a chi ne serve, a prenderne si accosta.

Così fra cinquant'anni, in altrettanta
lieta assemblea, se alcun ch'è qui ne ha brama,
d'intervenire con la barba bianca,
per il Centenario della Cassa Rurale ed Artigiana!

Viterbo, 9 Aprile 1961

EMILIO MAGGINI

La Carta dei Valori

Questa carta dei Valori scrive un Patto tra Credito Cooperativo e Comunità locali. Quindi un Patto con il Paese.

Essa esprime i valori sui quali si fonda l'azione della nostra Banca, la sua strategia e la sua prassi.

Racchiude le nostre regole di comportamento e rappresenta i nostri impegni.



1. **Primato e centralità della persona**

Il Credito Cooperativo ispira la propria attività all'attenzione e alla promozione della persona.

Il Credito Cooperativo è un sistema di banche costituite da persone che lavorano per le persone.

Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano - costituito dai soci, dai clienti e dai collaboratori - per valorizzarlo stabilmente.

2. **L'impegno**

L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti.

Obiettivo del Credito Cooperativo è produrre utilità e vantaggi, è creare valore economico sociale e culturale a beneficio dei soci e della comunità locale e "fabbricare" fiducia.

Lo stile di servizio, la buona conoscenza del territorio, l'eccellenza nella relazione con i soci clienti, l'approccio solidale, la cura della professionalità costituiscono lo stimolo costante per chi amministra le aziende del Credito Cooperativo e per chi vi presta la propria attività professionale.

3. **Autonomia**

L'autonomia è uno dei principi fondamentali del Credito Cooperativo. Tale principio è vitale e fecondo solo se coordinato, collegato e integrato nel "sistema" del Credito Cooperativo.

4. **Promozione della partecipazione**

Il Credito Cooperativo promuove la partecipazione al proprio interno e in particolare quella dei soci alla vita detta cooperativa. Il Credito Cooperativo favorisce la partecipa-



zione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese; promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità.

5. Cooperazione

Lo stile cooperativo è il segreto del successo. L'unione delle forze, il lavoro di gruppo, la condivisione leale degli obiettivi sono il futuro della cooperazione di credito. La cooperazione tra le banche cooperative attraverso le strutture locali, regionali, nazionali e internazionali è condizione per conservarne l'autonomia e migliorarne il servizio a soci e clienti.

6. Utilità, servizio e benefici

Il Credito Cooperativo non ha scopo di lucro.

Il conseguimento di un equo risultato, e non la distribuzione del profitto, è la meta che guida la gestione del Credito Cooperativo. Il risultato utile della gestione è strumento per perpetuare la promozione del benessere dei soci e del territorio di riferimento, al servizio dei quali si pone il Credito Cooperativo.

Esso è altresì testimonianza di capacità imprenditoriale e misura dell'efficienza organizzativa, nonché condizione indispensabile per l'auto finanziamento e lo sviluppo della singola banca cooperativa.

Il Credito Cooperativo continuerà a destinare tale utile al rafforzamento delle riserve - in misura almeno pari a quella indicata dalla legge - e ad altre attività di utilità sociale condivise dai soci.

Il patrimonio accumulato è un bene prezioso da preservare e da difendere nel rispetto dei fondatori e nell'interesse delle generazioni future.

I soci del Credito Cooperativo possono, con le modalità più opportune, ottenere benefici in proporzione all'attività finanziaria singolarmente svolta con la propria banca cooperativa.

7. Promozione dello sviluppo sociale

Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo. Attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale. Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale "a responsabilità sociale", non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile.



8. **Formazione permanente**

Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei soci e nelle comunità locali.

9. **Soci**

I soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale.

Fedeli allo spirito dei fondatori, i soci credono ed aderiscono ad un codice etico fondato sull'onestà, la trasparenza, la responsabilità sociale, l'altruismo.

10. **Amministratori**

Gli amministratori del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a partecipare alle decisioni in coscienza ed autonomia, a creare valore economico e sociale per i soci e la comunità, a dedicare il tempo necessario a tale incarico, a curare personalmente la propria qualificazione professionale e formazione permanente.

11. **Dipendenti**

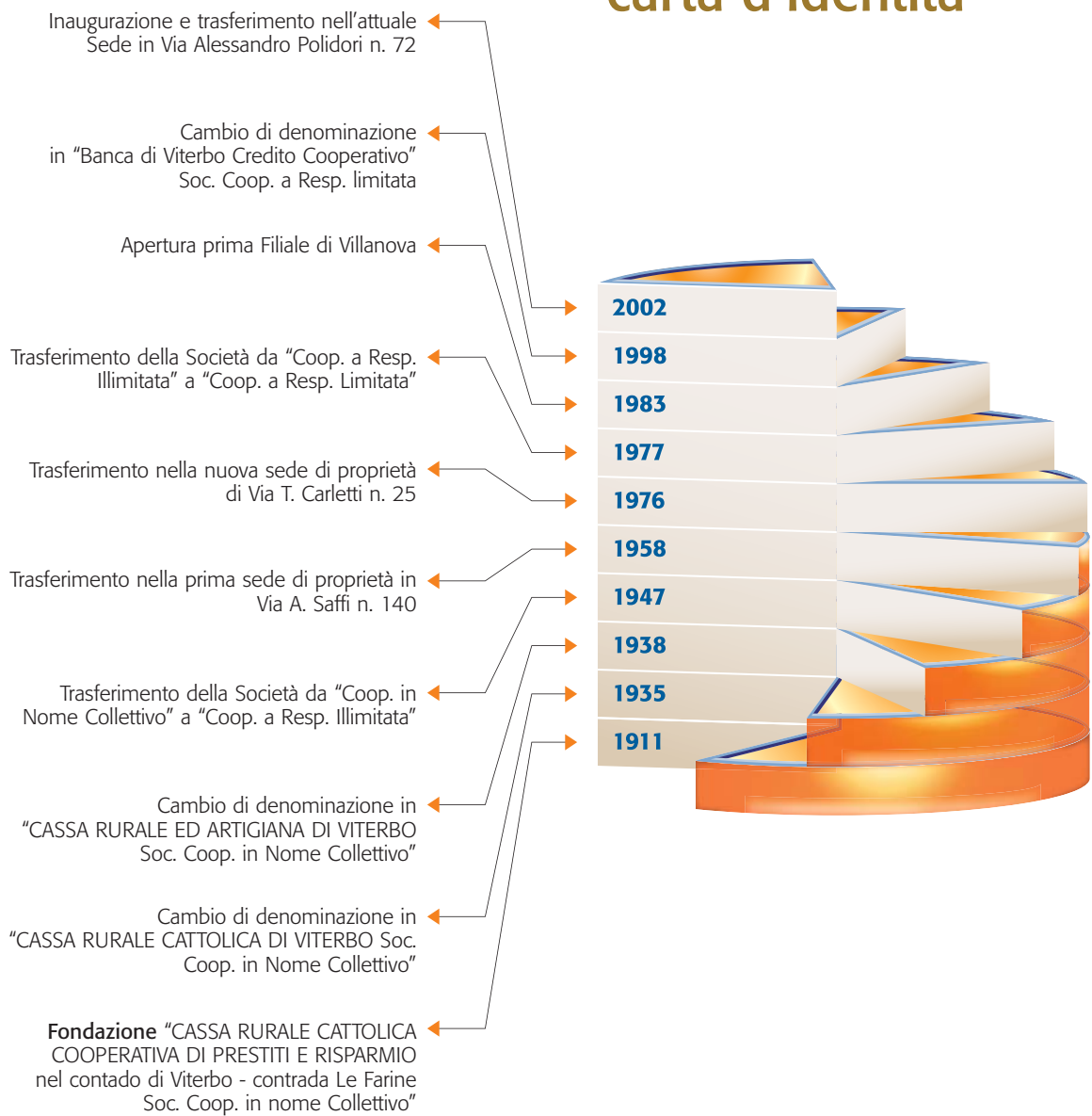
I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare La propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della banca per la quale lavorano.



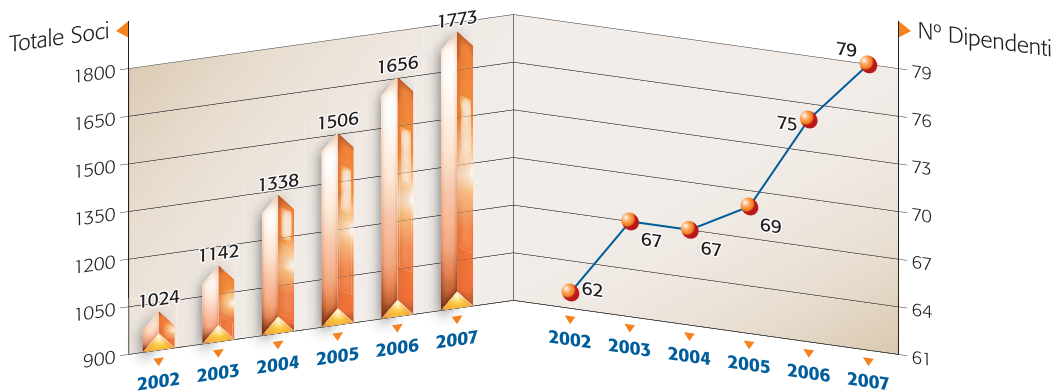
*Organi Sociali - Assemblea Generale dei Soci
Aprile 2008*



La Nostra carta d'identità



La Nostra storia attraverso le persone





Il piano strategico

Gli indirizzi strategici e gestionali fissati nel piano strategico 2006-2008 hanno come obiettivo prefissato di proseguire nella definizione delle politiche nei confronti di tutti i portatori di interessi, adeguandole all'evoluzione dei comportamenti e delle esigenze degli stessi e di comunicarle attraverso gli strumenti a disposizione della Banca. La Banca intende rendere sempre più visibile il binomio Banca di Viterbo/popolazione locale rafforzando il legame con il territorio di competenza ed il radicamento nei Comuni in cui opera. Rimane quindi confermato l'obiettivo già dichiarato di assumere sempre più il ruolo di "leadership" sul mercato locale, rafforzando la nostra funzione di anca locale non solo dal punto di vista imprenditoriale ma anche sociale. Gli obiettivi che seguono ricordano le principali aree di intervento su cui si fonda il piano strategico

<i>Asse strategico</i>	<i>Obiettivo da perseguire</i>
Evoluzione economico patrimoniale	Miglioramento delle prestazioni economiche e patrimoniali per una crescita solida e sostenibile in autonomia; adeguatezza del capitale e presidio del rischio secondo il metodo Basilea.
Basilea 2 Soci/clienti	Razionalizzazione e sviluppo del portafoglio prodotti e servizi in risposta all'evoluzione del contesto socio-economico, cogliendo le opportunità di mercato anche sulla base dei tradizionali criteri di trasparenza e semplicità.
Sviluppo territoriale	Consolidamento e miglioramento delle filiali presenti nel territorio e attenzione alle opportunità.
Organizzazione	Maggiore snellezza operativa, trasparenza e chiarezza interna, comunicazione efficiente, attenzione al cliente, responsabilizzazione e rispetto delle norme, lavoro di gruppo.
Pianificazione e Controllo	Analisi delle opportunità offerte dal Gruppo Cabel, sviluppo dei progetti volti a migliorare la fruibilità dei servizi ed il controllo dei costi.
Gestione risorse umane	Sviluppo personale e professionale dei dipendenti, in modo da rendere la capacità e le competenze sempre più adeguate al ruolo ricoperto ed agli obiettivi aziendali.
Sistema dei controlli interni	Aggiornamento e sviluppo dei sistemi di controllo secondo l'evoluzione normativa per prevenire i rischi e assicurare il raggiungimento degli obiettivi.
Responsabilità sociale di impresa	Sviluppo dei processi di gestione responsabile e valorizzazione delle attività a favore dell'ambiente, della compagine sociale, del terzo settore e del territorio in generale.
Immagine e comunicazione	Valorizzazione della comunicazione interna ed esterna e consolidamento della visibilità e della presenza della banca nel territorio di competenza.



La missione della nostra banca

L'art. 17 dello statuto sociale recita:

“Nell’esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l’educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera.

La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. E’ altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci”.

Come si nota, viene sancita se mai ce n’era bisogno, la missione della nostra banca proprio nello statuto sociale, sottolineando la propria inclusione nel tessuto economico e sociale. Perché obiettivo della nostra banca è promuovere lo sviluppo dal basso, rendere protagonisti le persone. Nonostante un contesto caratterizzato da una competitività sempre più pressante, il modello imprenditoriale delle nostre banche ha dimostrato d’essere un sistema vitale e valido anche nell’attuale scenario. La nostra forza si fonda ancora oggi sulla centralità della persona, sulla capacità di interpretare in modo attuale la funzione di banca per il territorio, sapendo rispondere efficacemente alle necessità economiche e sociali delle comunità locali.

Lo statuto ribadisce, infatti, che la missione della Banca di Credito Cooperativo è:

- 】 *favorire* i soci e le comunità locali;
- 】 *perseguire* a vantaggio degli stessi un miglioramento complessivo, economico e metaeconomico (culturale, morale, sociale...), definibile come ricerca e diffusione del benessere;
- 】 *promuovere* lo sviluppo della cooperazione, ovvero della partecipazione;
- 】 *incentivare* la coesione;
- 】 *adoperarsi* per il bene comune.

In altre parole, missione della BCC è:

essere un’impresa a proprietà diffusa, espressione di capitalismo popolare e comunitario, stabilire un legame totale e permanente con il territorio, promuovere lo sviluppo sostenibile delle imprese, prestando attenzione alla qualità dell’ambiente e della vita.

Assetto istituzionale

La Banca di Viterbo è gestita con criteri democratici di autogoverno, nei quali risulta centrale la figura del socio. Grazie alla politica della "porta aperta" voluta dal Consiglio di Amministrazione, negli ultimi 5 anni, la compagine sociale risulta oggi superiore alle 1750 unità.

L'Organo sovrano è l'Assemblea dei soci, che tramite il principio di "una testa un voto", elegge tra i propri componenti il **Consiglio di Amministrazione** (organo di governo composto da 9 soci) ed il **Collegio Sindacale** (organo di controllo composto da 3 membri). Tali elezioni avvengono regolarmente ogni 3 anni.

Il radicamento sul territorio e l'attenzione alla base sociale si manifesta anche mediante l'annuale festa del socio, aperta al nucleo familiare ed agli amici del socio.

Il legame con la base sociale è assicurato dalla funzione di coordinamento svolta sia nelle filiali ad opera dei Direttori, sia mediante l'attività svolta dallo specifico Ufficio soci attivo presso la Sede Centrale.

LA STRUTTURA ATTUALE

Consiglio di Amministrazione

<i>Presidente</i>	Ragonesi dr. Roberto *	Ragioniere Commercialista
<i>Vice Presidente</i>	Ranaldi dr. Silvio *	Commerciante
<i>Consiglieri</i>	Brugiotti geom. Domenico Salvatore *	Imprenditore
	Di Luigi geom. Giuseppe	Geometra
	Di Marco avv. Daniele *	Avvocato
	Grani Marco	Imprenditore Agricolo
	Fiorillo Vincenzo	Artigiano
	Manganiello avv. Raffaele Luigi Maria *	Avvocato
	Vernati Ezio	Pensionato

Collegio Sindacale

<i>Presidente</i>	Ciorba comm. Alberto	Revisore Contabile
<i>Sindaci Effettivi</i>	Dottori dott. Emilio	Ragioniere Commercialista
	Migliorati dr. Roberto	Dottore Commercialista
<i>Sindaci Supplenti</i>	Guerrini dr. Maurizio	Revisore Contabile
	Santoni dr. Marco	Dottore Commercialista

Direzione

Direttore Generale Caporossi rag. Massimo

* Componenti del Comitato Esecutivo dal 28 aprile 2008



Meccanismi di governo

Il funzionamento dell'Istituzione è assicurato dal coordinamento e dalla suddivisione dei ruoli tra gli organi di governo.

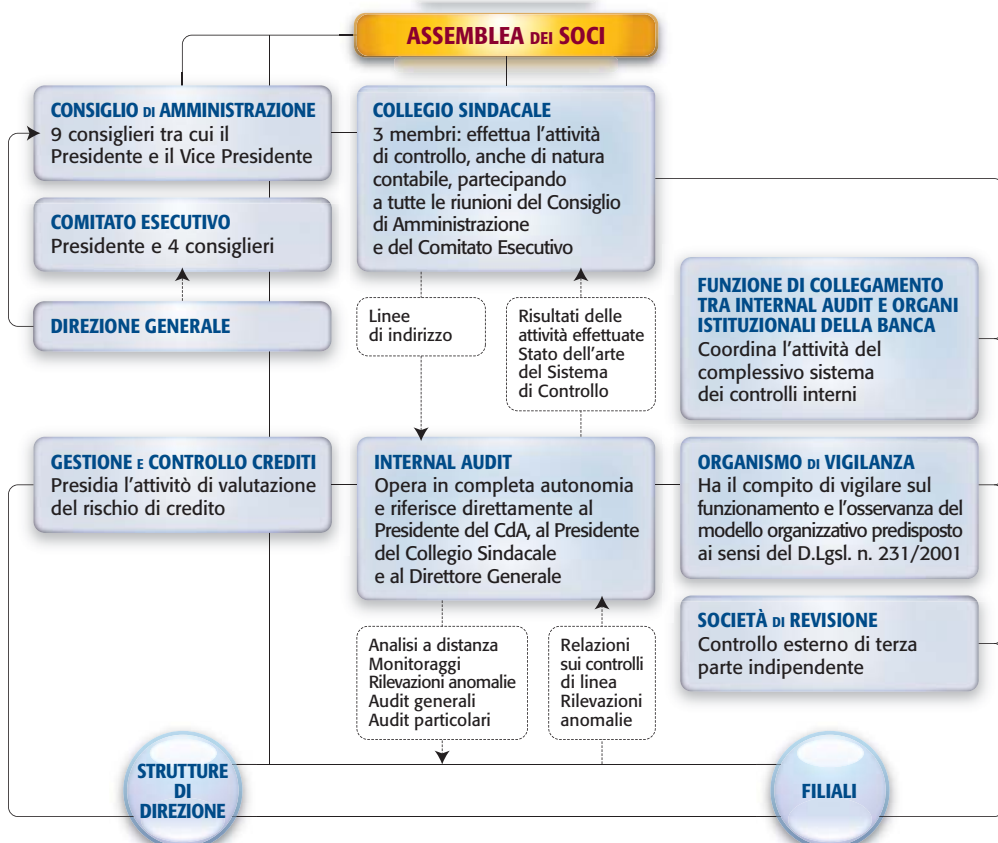
In estrema sintesi al **Consiglio di Amministrazione** spetta la definizione delle strategie, la fissazione degli obiettivi da raggiungere e dei livelli di rischio accettabile sia in tema di concessione del credito, di investimenti finanziari e di rischi operativi in genere.

Al **Comitato Esecutivo** composto dal Presidente, membro di diritto, più quattro componenti il Consiglio di Amministrazione e nominato ogni anno dallo stesso Consiglio. Esso delibera nell'ambito dei poteri delegativi.

Al **Presidente** del Consiglio di Amministrazione spetta la rappresentanza legale della società di fronte ai terzi ed in giudizio; egli sovrintende al normale andamento della società e presiede l'Assemblea dei soci, il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo.

Il **Collegio Sindacale** vigila complessivamente sul funzionamento aziendale e sulla coerenza degli assetti di controllo interno ai fini della salvaguardia dell'integrità aziendale e del mantenimento di una sana e prudente gestione.

Alla **Direzione Generale**, coadiuvata dalla struttura esecutiva, spetta la traduzione delle strategie in azioni concrete tramite il governo delle risorse umane e tecniche.



Il “Sistema dei Controlli Interni” è “l’insieme delle regole, procedure e strutture organizzative volte al raggiungimento degli obiettivi aziendali” e va interpretato nella sua accezione più ampia e non come mera organizzazione per “controlli di conformità”.

Il Sistema dei Controlli Interni è quindi parte integrante del processo gestionale, interagisce costantemente a tutti i livelli con la fase attuativa, e si basa su procedure per le quali i soggetti sono chiamati a rendere conto della loro attività ricostruibile e verificabile in ogni momento. Ciò consolida la cultura del controllo come momento costante dell’agire di ognuno, facendo evolvere la verifica da “norma” a “sostanza” ed il passaggio “dall’evento” al “processo”. La finalità è quella di preservare la struttura aziendale come “bene sociale” rigettando tatticismi operativi di breve periodo e con accolti di rischio inadeguati, in luogo di ponderate scelte strategiche.

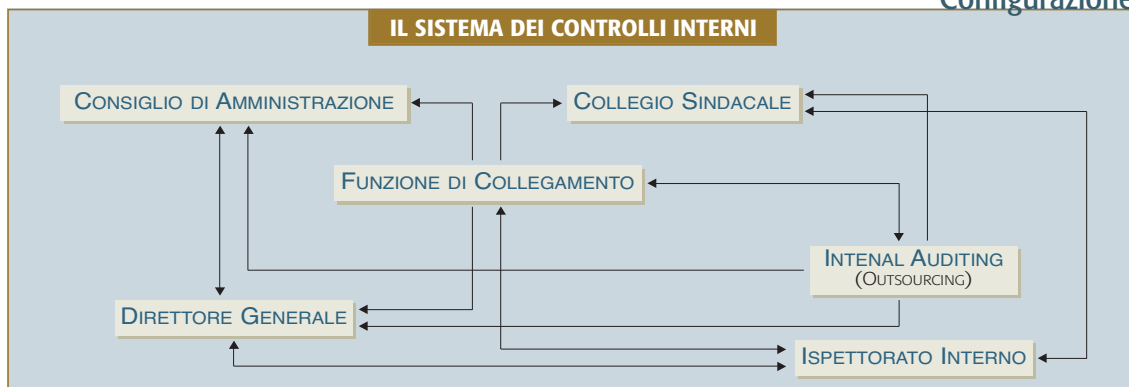
Il sistema dei controlli interni integrato è articolato su vari livelli riconducibili a diverse funzioni sia della struttura aziendale che esternalizzate.

Un *primo livello* attiene a controlli prevalentemente di tipo automatico incorporati nelle procedure informatiche che gestiscono il processo produttivo svolto a livello di back office da soggetti diversi da chi ha operato.

I controlli di *secondo livello* sono al di fuori del processo produttivo e vengono svolti sia a cadenze programmate che, per eccezioni, da parte dell’Ispettorato interno e funzione di Risk Control che operano con specifici compiti.

Infine i controlli di *terzo livello* sono affidati alla funzione esternalizzata di internal audit; questa attività, proprio perché svolta al di fuori della gerarchia aziendale, viene esercitata verticalmente, basandosi su approfonditi controlli specifici delle diverse fasi del processo produttivo aziendale.

Configurazione



Modello Organizzativo per la prevenzione dei reati D.Lgs 231/2001

La Banca ha adottato il proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs 231 del 2001, allo scopo di prevenire eventuali reati che potrebbero essere commessi nell’esercizio dell’attività sociale. Nel corso del 2007 sono stati infatti svolte tutta una serie di attività che hanno interessato le diverse funzioni aziendali e che hanno portato alla redazione del cosiddetto Risk Assessment, documento fondamentale per l’adozione di un valido ed efficace “Modello 231”; è stato inoltre nominato il cosiddetto “Comitato 231”, che ha il compito di vigilare in continuo sulla bontà del Modello 231 stesso.

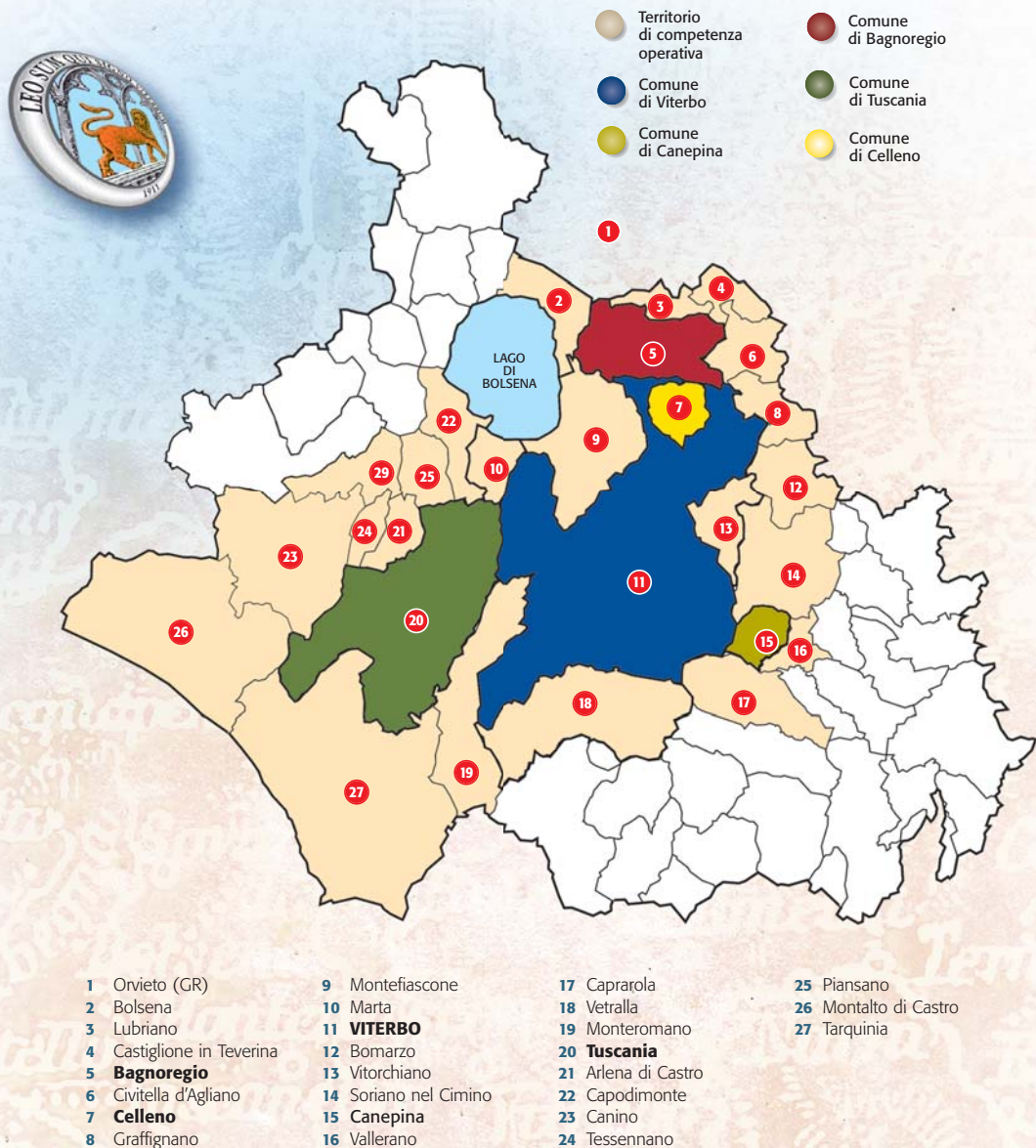


Il presidio territoriale

La nostra Banca vive nell'area geografica dell'alta e bassa Tuscia, presidia il territorio coltivando le relazioni con i vari enti ed associazioni pubbliche di riferimento.

Conosce profondamente la realtà locale sapendone cogliere i cambiamenti, le necessità delle imprese, delle famiglie e delle associazioni locali.

"Raccogliamo in loco ed in loco distribuiamo ed investiamo per mettere in moto il ciclo virtuoso del risparmio e dell'economia; operiamo con costanza e disponibilità, come testimoniano i nostri 96 anni di storia".



Organizzazione territoriale

Presidenza

VITERBO
Via A. Polidori, 72
Tel. 0761.248207

Direzione Generale e Sede Sociale

VITERBO
Via A. Polidori, 72
Tel. 0761.248206
fax 0761.248287

Uffici di direzione in Viterbo

SEG. DI DIREZIONE

Via A. Polidori, 72
Tel. 0761.248206
Fax 0761.248287

SEGR. AMMINISTRATIVA

Via A. Polidori, 72
Tel. 0761.248227
Fax 0761.248291

SEGRETERIA FIDI Settore Crediti

Via A. Polidori, 72
Tel. 0761.248211
Fax 0761.249285

SEGRETERIA FIDI Settore Estero

Via A. Polidori, 72
Tel. 0761.248214
Fax 0761.248284

UFFICIO TITOLI Struttura di Negoziazione

Via A. Polidori, 72
Tel. 0761.248240
Fax 0761.248282

UFFICIO TITOLI Amministrazione

Via A. Polidori, 72
Tel. 0761.248247
Fax 0761.248281

UFFICIO PORTAFOGLIO E CENTRO SERVIZI

Via A. Polidori, 72
Tel. 0761/248229
Fax 0761.248289

C.E.D.

Via A. Polidori, 72
Tel. 0761.248222
Fax 0761.248290

ORGANIZZ./ AUDITING Ispettorato

Via A. Polidori, 72
Tel. 0761.248202 - 248203
Fax 0761.248288

Agenzie in Viterbo

AGENZIA DI SEDE

Via A. Polidori, 72
Tel. 0761.248261
Fax 0761.248280

AGENZIA N° 1

Via T. Carletti, 25
Tel. 0761.226688
Fax 0761.222864

AGENZIA N° 2

Via Villanova, 50/a
Tel. 0761.250775
Fax 0761.352486

AGENZIA N° 3 LA QUERCIA (VT)

Piazza Santuario, 55/57
Tel. 0761.346440
Fax 0761.346434

AGENZIA N° 4

Piazza S. Faustino, 6/A
Tel. 0761.347991
Fax 0761.347975

AGENZIA N° 5

Via Monti Cimini, 15
Tel. 0761.321470
Fax 0761.321373

SPORTELLO INTERNO TRIBUNALE DI VITERBO

Tel. 0761.275581

Filiali

CANEPINA (VT)

Via Giovanni XXIII, 1/5
Tel. 0761.752253
Fax 0761.750054

BAGNOREGIO (VT)

Via Divino Amore, snc
Tel. 0761.760072
Fax 0761.760366

Sportello BANCOMAT BAGNOREGIO Fraz. Vetriolo

Via Teverina, 34

TUSCANIA (VT)

Via Tarquinia, 75
Tel. 0761.445015
Fax 0761.444828

CANINO (VT)

Via Cavour 64/65
Tel. 0761.437571
Fax 0761.439608

CELLENO

Via B. Cellini, 1
Tel. 0761.912702
Fax 0761.913885

AGENZIA DI SEDE:
VITERBO
Via A. POLIDORI, 72



AGENZIA N. 1
VITERBO
Via T. CARLETTI, 25

AGENZIA N. 2
VITERBO
Via VILLANOVA 50/A



AGENZIA N. 3
VITERBO
LA QUERCIA
PIAZZA DEL SANTUARIO, 57

AGENZIA N. 4
VITERBO
PIAZZA S. FAUSTINO 6/A



AGENZIA N. 5
VITERBO
Via MONTI CIMINI, 15

SPORTELLO INTERNO
TRIBUNALE DI VITERBO



BAGNOREGIO
Via DIVINO AMORE, SNC

CANEPINA
Via GIOVANNI XXIII, 1/5



SPORTELLO BANCOMAT
BAGNOREGIO
FRAZ. VETRIOLO
Via TEVERINA, 34

TUSCANIA
Via TARQUINIA, 75



CELLENO
Via B. CELLINI, 1

Organigramma analitico

AREA DIREZIONE GENERALE

DIRETTORE GENERALE	CAPOROSSI Rag. MASSIMO	
ISPETTORATO	FIORUCCI Rag. MAURO	(Responsabile)
CONTROLLO E GESTIONE CREDITI	PACCOSI Rag. ANGELO	(Responsabile)
ORGANIZZAZIONE	BIANCHI Rag. GIOVANNI	(Responsabile)
	MARTONI Rag. PAOLA	(Addetta)
SEGRETERIA RISCHI	PAGGIO Rag. PAOLO	(Responsabile)
	TAMANTINI Rag. RAIMONDO	(Addetto)
	DI PIETRO Dr. UGO	(Addetto)
	BASTIANI Dr. MARCO	(Addetto)
	CELESTINI Rag. RICCARDO	(Addetto)
	MESCHINI Dr. ROBERTO	(Addetto)
SEGRETERIA GENERALE	BARTOLACCI Dr. GIOVANNI	(Responsabile)
	SCAPECCHI D.ssa FEDERICA	(Addetta)
TITOLI-ESTERO		
- <i>Struttura di negoziazione titoli</i>	PANDIMIGLIO Rag. WALTER	(Responsabile)
	PATACCHINI Dr. MASSIMO	(Addetto)
- <i>Struttura di back office titoli - Estero</i>	SERPIERI Rag. ANNA	(Responsabile)
	ROMALDINI Dr. MARCO	(Addetto)

AREA CENTRO SERVIZI

CONTABILITÀ E SEGRETERIA	MAGGINI Rag. ANGELO	(Responsabile)
AMMINISTRATIVA	FANTI Dr. ANTONIO	(Addetto)
	LAURENTI Rag. ANDREA	(Addetto)
CENTRO SERVIZI E PORTAFOGLIO	DELLE MONACHE Rag. EMANUELA	(Addetta)
	RUSSO Rag. FRANCESCA	(Addetta)
	AQUILANI Dr. FRANCESCO	(Addetto)
	POLEGGI Rag. FRANCO	(Addetto)



CENTRO ELABORAZIONE DATI	CAVALLORO Rag. CLAUDIO BRAVI Rag. FRANCO	(Responsabile) (Addetto)
UFFICIO TESORERIA ENTI	SCORSINI Rag. ALESSANDRO QUATRINI Rag. CLAUDIA	(Addetto)
SERVIZI VARI-ARCHIVIO-ECONOMATO	DEL CANUTO FABRIZIO PANCIANESCHI ANDREA BERNINI MIRKO	(Responsabile) (Addetto) (Addetto)
AREA FILIALI		
RESPONSABILI DI FILIALE	PERUGI Rag. CARLO ZANOBI Rag. MAURO TAMBURINI Rag. GIOVANNI GEVI Rag. MAURO LATILLA Rag. FRANCESCO CAPOTOSTI FEDERICO MARIA D'OTTAVIO Rag. MARCO SPADARO Rag. ALESSANDRO MURA Rag. FRANCO PIERGENTILI Rag. CLAUDIO IACARELLI Rag. MARCELLO SAVERI Rag. MARCO CANEPUCCIA Rag. PATRIZIO	
POSIZIONISTI E ADDETTI DI SPORTELLO	OTTAVIANI Rag. ROBERTO COMPARINI Rag. RINALDO BELLATRECCIA Dr. MARCO BISOGLIO Rag. ALESSANDRO PAPALINI Dr. MARCO PIERGIOVANNI Rag. ALESSANDRO BRUNI Rag. STEFANIA SEGATORI Dr. DANIELE MARINI Dr. MASSIMO PROIETTI COLONNA Rag. MATTEO RASTRELLI D.ssa SIMONA ERCOLI Rag. SILVIA MAIO Dr. DANIELE BONTA' Dr. ALESSANDRO ARGENTIERI Dr. CESARE	

TERMINALISTI CASSIERI

VALERI Rag. ELENA
BONI Rag. FRANCESCA
FABI MASSIMO
SEGATORI GENNARO
PAOLETTI Dr. PIER PAOLO
CENCIONI D.ssa FEDERICA
SCOPARO Rag. SABRINA
ALBANESI Rag. MICHELA
CERICA Rag. ROSANNA
SPITI MASSIMO
TERZIGNO Dr. MARIO
LEONETTI Rag. EMAUELE
APOLITO Dr. STEFANO
GNIGNERA Dr. GABRIELE
BERNINI Rag. EMANUELA
AQUILANI Rag. ANTONIO
BASILE Rag. TIZIANA M. ASSUNTA
SCHIAFFINO Dr. ANDREA
MATERAZZINI Rag. FEDERICA



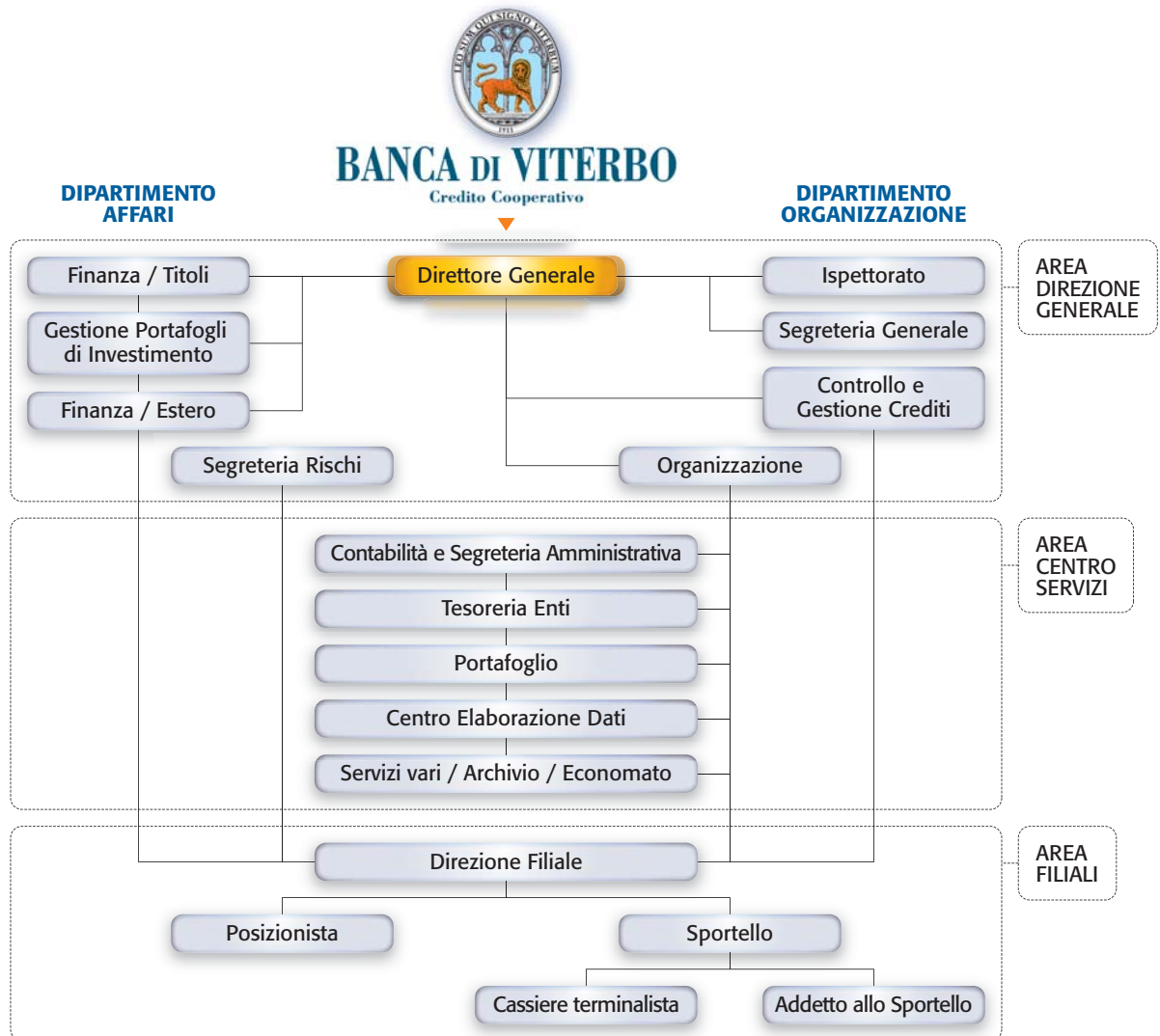
Conviviale dipendenti - Natale 2007



Funzionigramma

La struttura organizzativa è stata definita ispirandosi a criteri di semplicità e volti a:

- aumentare la velocità e la chiarezza dei processi decisionali e di comunicazione
- valorizzare il ruolo delle risorse mediante uno strutturato e controllato processo di delega
- migliorare l'efficienza dei processi gestionali ed operativi
- elevare il livello di efficienza, flessibilità e produttività dei processi



Struttura distributiva della Banca di Viterbo

Il canale distributivo principalmente utilizzato è la "filiale". L'attività della Banca di Viterbo è particolarmente apprezzata per la sua vicinanza, anche fisica, ai luoghi di residenza dei soci e clienti e per la disponibilità che contraddistingue il personale tutto.

La Banca non si avvale di reti di promotori finanziari, ma può contare su un capillare sistema di "passaparola" dei propri soci e clienti che si dimostra particolarmente efficace: con la crisi "di fiducia" nel restante sistema bancario, questo meccanismo rappresenta attualmente un vero e proprio punto di forza.

Ben 28? sono i comuni di competenza della Banca.

In tale zona risiedono circa 190 mila abitanti di cui circa 70 mila nella fascia di età 24-44 anni e circa 55? mila nella fascia di età 45-64.

A fine 2007 la Banca operava con 11 filiali. Ogni sportello è dotato di servizio Bancomat.

Nel Comune di Viterbo la nostra Banca gestisce oltre il 19% della raccolta ed oltre il 18% degli impieghi economici.

Nel Comune di Canepina vengono invece gestiti oltre il 40% sia degli impieghi che della raccolta, mentre nel Comune di Bagnoregio le percentuali gestite sono pari rispettivamente al 38% ed al 13%.

Dalla propria abitazione e/o dalla propria azienda è possibile, previo ritiro di codice di accesso personale e riservato, accedere ai servizi di:

- **Corporate banking** (riservato alle aziende): oltre a funzioni di interrogazioni consente ad esempio il pagamento di effetti, la presentazione di ricevute bancarie, l'effettuazione di bonifici (anche esteri), il pagamento delle imposte;
- **Trading on line**: consente di effettuare compravendite di titoli sui principali mercati senza necessità di recarsi in banca;
- **Internet banking**: permette di interrogare i propri conti, inviare bonifici, ect.



Il sito internet della Banca di Viterbo

Nel 2007 la Banca di Viterbo ha dato continuità al percorso di miglioramento della comunicazione istituzionale migliorando la veste grafica del sito internet. La migliorata versione del sito www.bancadiviterbo.it è facilmente fruibile da parte degli utenti e più comprensibile anche ai portatori di disabilità.

The screenshot shows the homepage of Banca di Viterbo. At the top left is the bank's logo, a lion holding a cross, with the text "BANCA di VITERBO Credito Cooperativo". To the right is a login section for "Accesso area Soci" with fields for "Utente" and "Pass" and a "GO" button. Below the logo is a vertical navigation menu with links: "La tua Banca", "Prodotti", "Le filiali", "Servizi", "Area news", and "Contatti". A large banner for "MUTUO CASA FACILE" is displayed, featuring an image of a house and the text "FINO a 30 ANNI - Polizza incendio gratuita". Below the banner is a "News dalla Banca" section with a sub-heading "PRESTITO OBBLIGAZIONARIO - 107ª emissione TASSO FISSO 13/06/08-13/12/10". The main content area is a grid of service tiles, each with an icon and a title: "Home Banking" (MTO logo), "Corporate Banking" (MTO.C logo), "Codice Etico", "Quotazione giornaliera", "Comunicazioni", "Sede e filiali", "Trasparenza bancaria", "Faro", "Bilanci", "Servizi per le Aziende", "Cosa fare se...", and "Frodi e non solo...". A "Mailing list" section is also visible on the left side of the grid.

Identificazione dei principali interlocutori sul territorio di competenza della Banca di Viterbo: gli "STAKEHOLDER"



I valori della nostra Banca



per i nostri Soci

*Il successo e la vigorosa crescita che ogni anno documentiamo, coincide con quella dei luoghi e delle Comunità dove operiamo. Sono anch'esse profondamente diverse da quelle di un tempo, mutate nei connotati imprenditoriali, nella cultura, ma non nell'importanza delle relazioni fra le persone. Importanza che noi ancora oggi mettiamo nel nostro operare quotidiano, tanto da farne la colonna portante della cooperazione, del mutualismo e del localismo. La nostra Banca ha mantenuto la sua peculiare funzione di **lievito dell'economia del territorio**, molto apprezzata dai nostri soci.*

1773	Soci
130	Nuovi soci ammessi nell'ultimo anno
182	Milioni di euro di credito utilizzato dai soci
97	Milioni di euro di raccolta da soci

Consapevoli dell'importanza che riveste il ruolo dei soci, la nostra banca ha sempre cercato di sviluppare questo prezioso patrimonio umano, attraverso una politica di incentivazione alla crescita della compagine sociale.

Sono i soci il primo patrimonio della nostra banca di credito cooperativo. Essi sono allo stesso tempo:

- » i proprietari dell'azienda e per questo motivo ne indicano l'indirizzo strategico nominando gli amministratori, soggetti responsabili del governo dell'impresa;
- » i primi clienti verso cui è indirizzata la nostra attività e ne costituiscono la colonna portante. Per legge infatti la nostra banca può operare rispettando il vincolo dell'operatività prevalente a favore dei soci relativamente al credito erogato;
- » promotori della conoscenza e della diffusione della nostra azione presso la comunità locale.

I Soci e la democrazia

Il numero dei Soci nelle nostre cooperative non può mai essere inferiore a 200, eventualità questa del tutto teorica nella nostra banca, dove si è registrata una crescente adesione di nuovi soci nel tempo. Ciascun socio, poi, ha diritto ad **un solo voto**, a prescindere dall'entità della partecipazione posseduta. Le radici storiche della nostra impresa sono infatti i Soci, in quanto persone, non quindi gli azionisti che pesano sulla società in relazione al capitale versato. Sono definizioni queste poco note, ma trovano riconoscimento in sede legislativa per marcare i connotati del mutualismo delle nostre Banche di Credito Cooperativo. Si giustificano con la volontà di impedire, sia pure sul piano strettamente economico, una disparità tra soci che possa recare ostacolo al raggiungimento degli scopi mutualistici.

L'ammissione ed il recesso dei Soci sono regolati dalla disciplina civilistica (art. 2528 c.c.) dalla normativa generale sulle cooperative. Esse sono deliberate dal Consiglio di Amministrazione, nei modi e nei tempi definiti nello statuto sociale, sono orientate all'applicazione del principio della "porta aperta". Sempre al fine di garantire certezza nei rapporti sociali, lo statuto contiene anche altri casi di esclusione dei Soci, quale quelli derivanti dall'ipotesi di inadempimento delle obbligazioni assunte in qualità di cliente della banca. Il numero dei Soci si è incrementato di 749 unità negli ultimi cinque anni, passando dalle allora 1.024 (fine 2002) unità, e non erano poche, alle attuali 1.773 (+73%).

Per favorire l'ingresso dei giovani nella compagine sociale per i figli dei Soci di età massima 45 anni è stata fissata una quota agevolativa di sovrapprezzo di euro 444,84.

Il capitale sociale a fine anno ammontava a euro 11.181,72, suddiviso in 2.167 azioni del valore nominale di 5,16 euro, in aumento del +4,63% rispetto allo scorso esercizio. La quota detenuta da ciascun Socio è contenuta, in quanto la partecipazione del socio alla cooperativa non ha carattere lucrativo, ma di ricerca di più ampi vantaggi. Vantaggi non solo strettamente economici, per le indubbie ricadute in termini di condizioni di favore riservate ai Soci, ma anche di condivisione di valori, di apprezzamento della nostra azione nel sociale, di ascolto delle istanze del Socio, assicurati dal **voto capitaro in sede assembleare**.

E' questo un momento di grande democrazia in cui i Soci possono intervenire esternando il loro parere o chiedendo chiarimenti sull'andamento aziendale.

Nel corso dell'anno, vi è poi un secondo momento importante: la Festa del Socio, che costituisce un momento di divertimento di vera aggregazione. L'aver allargato la manifestazione, giunta ormai alla sua 11^a edizione, anche ai famigliari ed agli amici dei Soci, permette non solo di poter contare su una forte azione di promozione istituzionale, ma si pone l'obiettivo di far capire a tutto il contesto Socio economico locale che la "formula cooperativa", oltre che a dare vantaggi economici, dà anche "interesse" che vuole poi dire "stare insieme".

All'ultima festa hanno partecipato oltre 1.300 persone.

Altri momenti fortemente aggreganti sono le gite socio culturali nelle diverse parti del mondo, che tendono da un lato a rafforzare lo spirito di amicizia, dall'altro ad accrescere le conoscenze.

In particolare la manifestazione del Natale che costituisce un momento di grande apprensione è l'occasione per lo scambio degli auguri.

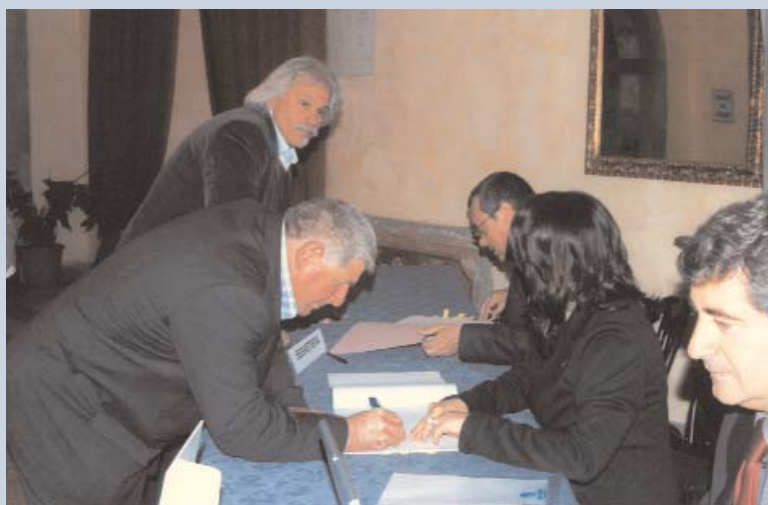
Dal qualche anno l'Ufficio Soci ha istituzionalizzato l'invio degli auguri di buon compleanno ai Soci, confermando così l'impegno della banca verso una politica di relazioni da riservare sempre alla base sociale.

I vantaggi, i servizi e le operazioni per i nostri Soci

La partecipazione del Socio alla cooperativa non ha particolari motivazioni di carattere lucrativo. La stessa normativa vigente, prevede che la remunerazione del capitale di una Banca di credito cooperativo non possa superare di due punti e mezzo l'interesse dei buoni postali fruttiferi.

Assemblea Generale dei Soci

27 Aprile 2008







Essere Soci quindi significa godere di numerosi vantaggi che la Banca offre, ma come recita la Carta dei Valori, impegna i Soci a lavorare intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale.

I vantaggi di essere socio di una Banca di credito cooperativo vanno pertanto ricercati in altri fattori quali:

- l'incentivazione di carattere bancario;
- l'incentivazione di carattere extrabancario;
- la diffusione dell'informazione e la promozione della partecipazione.

I Soci possono comunque sempre godere di agevolazioni su diversi prodotti e servizi bancari, quali il mutuo per acquisto e ristrutturazione della casa.

In particolare poi ricordiamo:

- l'assicurazione per infortuni "gratuita" con premio a totale carico della Banca, che prevede la corresponsione di un indennizzo massimo di euro 75.000,00 relazionato al saldo dei rapporti, sia attivi che passivi, in caso di morte o di invalidità permanente provocate da infortunio;
- diaria giornaliera fissa di Euro 51,60 da ricovero per infortunio senza franchigia e per una durata massima di 180 giorni;
- compilazione gratuita dichiarazione redditi annuali mod. 730 e Ici;
- finanziamenti a tasso zero per l'acquisto di testi scolastici per i figli;
- conto "jeans" per i figli con n. 100 operazioni gratuite;
- borse di studio ai figli neo diplomati e neo laureati (nel 2007 sono stati premiati 62 ragazze e ragazzi per un controvalore di Euro 30.080,00).

Nel 2007 sono stimati benefici bancari e non bancari destinati ai soci pari a Euro 319.872

Benefici bancari e non bancari per i soci	2007
Mutualità bancaria	€ 172.293
Mutualità non bancaria	€ 147.579
Totale benefici ai soci	€ 319.872

Le incentivazioni di carattere bancario (mutualità bancaria), sono legate alle condizioni vantaggiose riconosciute ai soci nell'applicazione di tassi attivi e passivi particolarmente favorevoli. Le incentivazioni di carattere non bancario (mutualità non bancaria) si concretizzano in polizze assicurative, borse di studio ed eventi socio/culturali che vedono i Soci come destinatari primari.

Consegna di 30 borse di studio ai figli di Soci diplomati.



Congratulazioni per i brillanti risultati conseguiti vanno a:

BALEANI FRANCESCA, CILENTI MATTEO, COLONNA MASSIMILIANO, BONIFAZI CRISTIANO, BERTINI VERONICA, PROIETTI COLONNA LUCA, MONTI RAISSA, BENTIVOGLIO GIULIA, SAGGINI FABRIZIO, SALVATORI CRISTINA, MECOZZI ELISA, GUERRINI GLORIA, NISI PAMELA, LEONETTI LUCA, PRESTI FLAVIA, PECCI ALBERTO, TOPI GIOVANNI, AQUILANTI GIUSEPPE MARIA, PERFETTO ALESSANDRA, ROSSI BENEDETTA, BRODO MARTINA, MAIO MATTEO, MONTAINA GIUSEPPE, PIANURA MARTINA, FILIPPI SARA, DAMIANI PAOLO, BACCELLONI GIACOMO, SAVELLI GIOVANNI, FILIPPI MICHELE, NICOLAI PATRIZIO

Consegna di 32 borse di studio ai figli di Soci laureati.



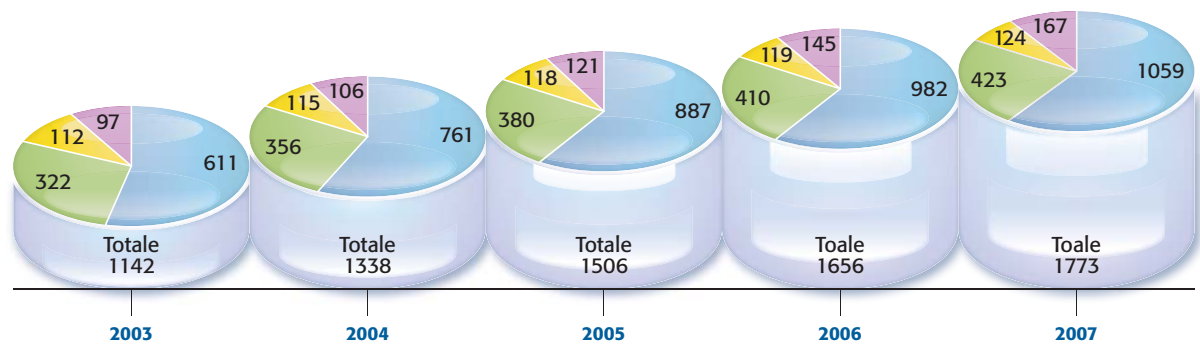
Congratulazioni per i brillanti risultati conseguiti vanno a:

BEVILACQUA GIOVANNI, FRANCHI MELISSA, BRUZZI EMANUELE, CATONI MARIA STELLA, VAI ALESSANDRO, CEPPARI EDWIGE, TRETA LUCA, MANCINI EMANUELA, BRUGIOTTI SILVIA, CLEMENZI MICHELE, BACCHIARRI SERGIO, INSOGNA CLAUDIA, PIACITELLI ROMINA, CROCE FRANCESCA, PAIOLO SANDRA, FILIPPI ANGELO, SCOCCHERA VALENTINA, CARLINI STEFANO, MORACCI SIMONA, GUERRIERO ANTONELLA, MASSARELLI PAOLO, PINI MARCO, PRESUTTI GIULIO, CHIRITA ALEXANDRA, ORSINI MARCO, PANNUCCI VIVIANA, BENUCCI ANNA, MASSIMO TRASARTI, BRUTI FRANCESCA, CECCARINI PAOLO, MATZEU MARIACHIARA, PESCI ALESSANDRA



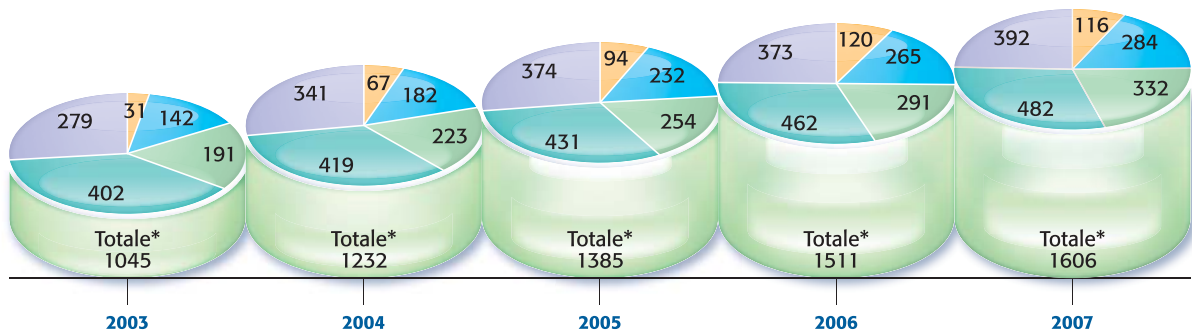
Chi sono i nostri Soci

Chi sono i nostri Soci



- Altro *
- Artigiani
- Agricoltori
- Società

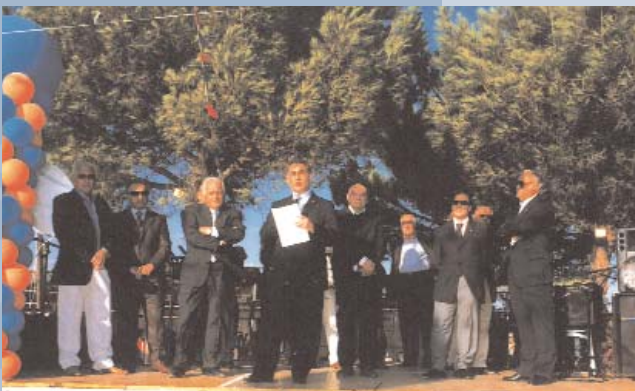
*composizione della voce "Altro"		note varie		
anno 2007	PENSIONATI	192	SOCI DI SESSO FEMMINILE	141
	LAVORATORI DIPENDENTI	211	FIGLI DI SOCI	147
	PROFESSIONISTI	188	DIPENDENTI SOCI	40
	COMMERCIANTI	143		
	ALTRO	325		



- Fino a 30 anni
- Dai 31 ai 40 anni
- Dai 41 ai 50 anni
- Dai 51 ai 65 anni
- Oltre i 65 anni

* al totale va aggiunto il numero delle persone giuridiche attualmente pari a 167, per cui il totale soci al 31/12/2007 ammonta a 1773





*Saluto
al Sindaco
Giancarlo
Gabbianelli*



Festa del Socio - XI Edizione

9 Settembre 2007



*Spettacolo dell'imitatore
"Alessio Avitabile"*

*Spettacolo di cabaret
del "Magico Alivernini"*

Premiazione ai Soci

9 Settembre 2007



*Attestato di benemeranza
40 anni*



*Consegna targa-ricordo al Socio sig. Rossi Sandro,
capo-facchino del Sodalizio Facchini di S. Rosa*

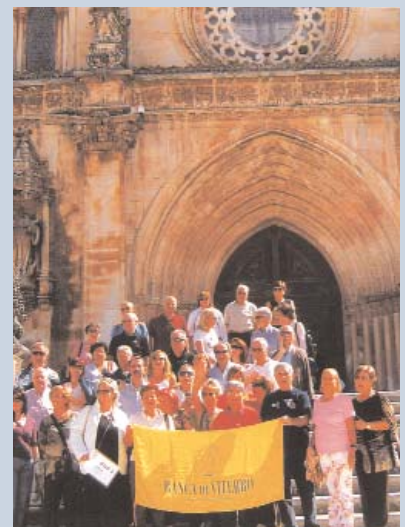
Visita del Santo Padre

14 Marzo 2007



Gite socio-culturali

Portogallo - Settembre 2007



Natale 2007

16 Dicembre 2007



*Spettacolo di cabaret
di Antonello Costa*



VALORE per i nostri Clienti

Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese; promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità.

(art. 4 Carta valori)

I clienti

Come tutte le banche della nostra categoria, la nostra BCC ha una doppia anima: svolge la funzione di intermediario creditizio e di impresa a responsabilità sociale. Questo vuol dire offrire tutti i servizi bancari tipici del mercato creditizio, affrontando ogni giorno l'agguerrita concorrenza. Ma presenta rispetto agli altri concorrenti, alcune caratteristiche distintive. La nostra banca ha una vocazione locale, si rivolge alla comunità in cui è insediata e, fatto cruciale, impiega le risorse laddove le raccoglie, creando un circolo virtuoso. Se si rapportano gli impieghi nei confronti della clientela alla raccolta diretta, si otterrà un valore, che corrisponde al 93,9%: ciò sta ad indicare che per ogni 100 euro raccolti nel territorio 94 ca. sono gli euro impiegati nello stesso, a dimostrazione quanto la Banca di Viterbo investe nell'area territoriale di competenza: altri invece raccolgono in loco e prestano altrove. La nostra azione favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, con una attenzione particolare alle famiglie ed alle piccole imprese, per le quali l'accesso al credito è vantaggioso e assistito da una elevata consulenza professionale. Nostro obiettivo è quello di garantire loro un servizio efficiente e di qualità, proponendo uno stile di relazione basato sulla trasparenza, sulla fiducia, sulla disponibilità e sull'ascolto attivo.

Il perseguimento di questo obiettivo viene attuato lungo due direttrici:

- » facendo leva sulla preparazione del personale, con l'obiettivo non solo di dare profilo professionale al rapporto, ma anche di prestare la massima cortesia ed attenzione;
- » ampliare la gamma dei servizi offerti e le modalità di contatto con la clientela, utilizzando tutte le risorse tecnologiche disponibili.

La nostra banca ha installato n. 486 apparecchiature POS in esercizi commerciali, per favorire le relazioni con la clientela e stimolare l'utilizzo di strumenti di pagamento comodi e sicuri. I nostri clienti sono la ragione di fare e per fare meglio il nostro mestiere.



Nel rapporto con la clientela ordinaria non esistono privilegi "statutari" come nei rapporti con i soci. Tuttavia è reale il privilegio di operare con personale disponibile e regole chiare. La Banca di Viterbo cerca di distinguersi dagli altri Istituti di credito presenti nelle zone di competenza attraverso uno stile di relazione diverso, che ha come punti di forza la capacità di ascolto, la disponibilità, la trasparenza e la fiducia.

In generale i clienti della Banca possono essere distinti in due categorie legate al tipo di rapporto esistente tra loro e la banca: i clienti risparmiatori ed i soggetti finanziati. I primi affidano alla Banca di Viterbo la gestione del proprio denaro e la propria ricchezza; i secondi ricevono una somma per investire in attività produttive o costruire il proprio futuro.

RISPARMIATORI

La raccolta diretta è passata da 292,9 milioni di euro a 332,24 milioni di euro. L'aggregato include anche i debiti contratti a fronte delle attività cartolarizzate in ossequio alle nuove regole contabili per euro 12,63 milioni. Il confronto con l'esercizio 2006 al netto di dette passività, evidenzia quindi una crescita del 9,13%.

Il risultato positivo è migliore rispetto all'anno precedente (+6,86%) evidenziando una buona dinamicità della nostra Banca e come essa abbia accresciuto la propria reputazione, mostrando concreta capacità di innovarsi e rinnovarsi in un momento congiunturale non certo facile, dove la famiglia ha difficoltà nel generare risparmio. L'aumento numerico dei conti correnti passati da 10056 del 2006 a 10664 nel 2007 testimonia la validità della nostra offerta.

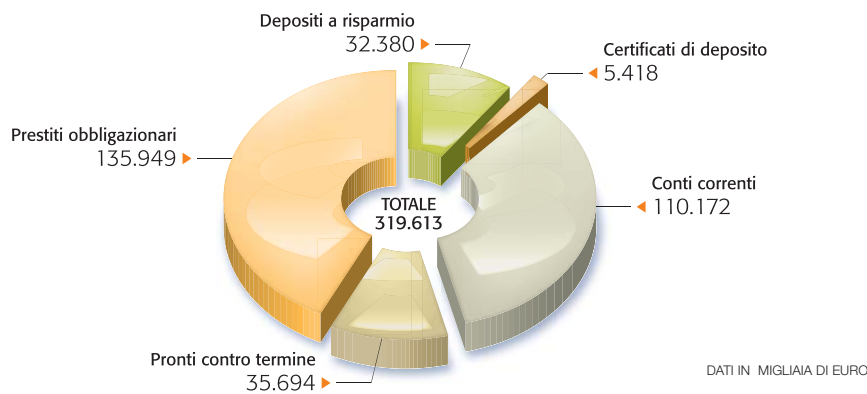
Molti dei nostri clienti continuano a preferire le obbligazioni emesse dalla Banca, prodotti di medio periodo (a tasso fisso e variabile) che garantiscono un rendimento positivo anche in periodi negativi dei mercati finanziari.

Questi strumenti inoltre consentono alla Banca di acquisire i fondi necessari a finanziare lo sviluppo delle proprie attività di impiego oltre il breve termine.

L'aumento registrato nell'anno in questo particolare comparto è stato di 16,14 milioni di euro (+13,48%). Sono stati collocati complessivamente 35,605 milioni di euro di nuove emissioni, diversamente cadenzate e remunerate cui si è affiancato il consueto intervento della nostra banca in occasioni di operazioni di riacquisto. Attività questa pari a 8,805 milioni di euro, che ha permesso di mantenere liquido ed attivo il mercato obbligazionario di questo importante strumento di raccolta, favorendone così la sua diffusione fra il pubblico.

La totalità delle operazioni è del tipo di *plain vanilla*, cioè attinente a prodotti di prima generazione caratterizzati da una struttura semplice.

Il favore incontrato dalle nostre emissioni di obbligazionarie si deve anche a questa preziosa attività di assistenza fornita alla clientela.
Il grafico mostra quali sono in termini percentuali le principali fonti di raccolta del risparmio da parte della Banca di Viterbo.

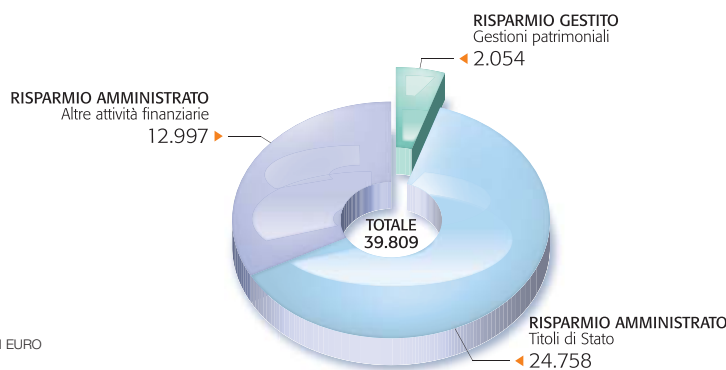


L'aggregato della massa raccolta si completa con il comparto della "indiretta" che come noto, comprende la sommatoria degli strumenti finanziari acquistati o sottoscritti nostro tramite dalla clientela. L'analisi di questo aggregato evidenzia, in un anno pervaso da alterni andamenti dei mercati e da un'accentuata dinamica dei tassi di interesse, un andamento statico della componente "gestita" che attestandosi a 39,9 milioni di euro, registra un decremento del 1,10%.

Va in ogni caso sottolineato che, come avvenuto nel recente passato, una parte non marginale della nostra clientela ricerca soluzioni d'investimento che diano certezze e sicurezze.

L'incidenza della raccolta indiretta sulla raccolta complessiva è pari al 10,70% contro il 12,04% del dicembre 2006.

Da rilevare che al nostro personale non sono mai stati assegnati budget di vendita di prodotti di terzi committenti e non è stato mai attivato alcun sistema incentivante per "pizzare" particolari strumenti finanziari.





La *raccolta globale*, al netto della passività rivenienti da attività cartolarizzate, si è quindi, attestata a 359,42 milioni di euro, facendo registrare un + 7,90% su base annua.

SOGGETTI FINANZIATI

I dati puntuali del volume degli impieghi confermano l'entità dell'impegno della Banca in favore dell'economia locale, alle prese con il suo più difficile passaggio congiunturale.

Il totale dei finanziamenti erogati alla clientela si attestava fine esercizio 2007 a 300,166 milioni di euro, evidenziando una crescita di oltre 16 punti percentuali.

Mai come oggi il valore sociale contenuto nel mandato mutualistico aveva trovato così piena attuazione ed efficacia; mai come in questo delicato momento il tessuto socio economico locale necessitava del sostegno della sua componente più importante quale il credito bancario.

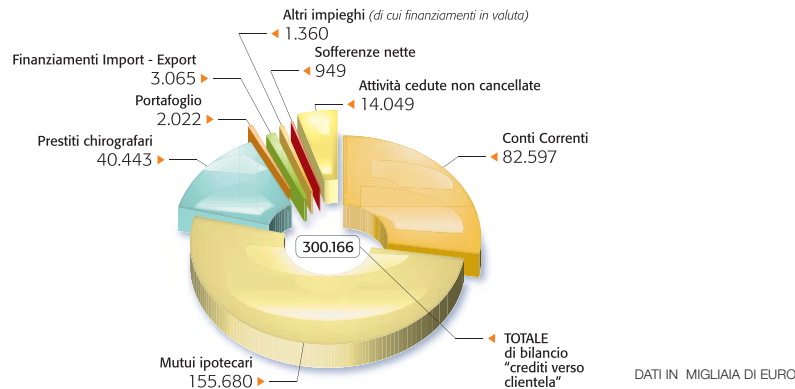
La nostra è stata e continua ad essere un'assunzione di responsabilità consapevole e commisurata al momento economico locale, nella prospettiva di un ruolo sempre più responsabilizzato, se non imposto, dall'evoluzione del contesto locale.

Insomma il progetto della Banca di Viterbo rimane sempre lo stesso crescere facendo crescere gli altri.

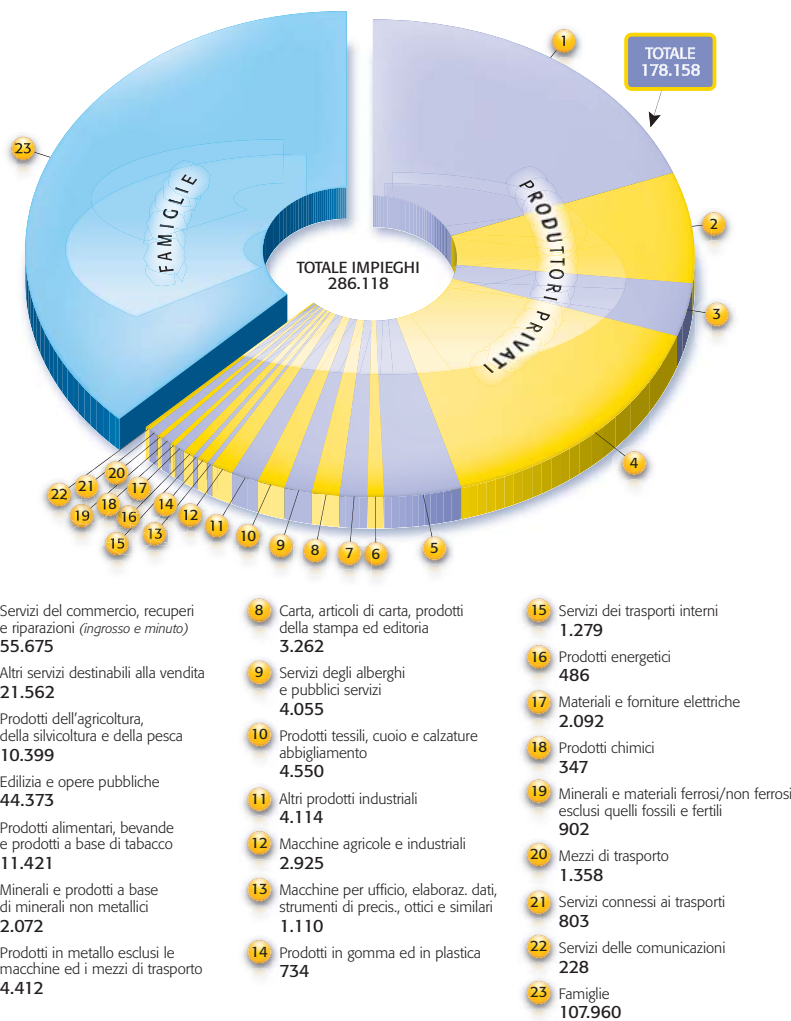
In qualità di banca locale cooperativa, i beneficiari dell'attività di impiego sono principalmente imprese medio piccole, artigiani commercianti e professionisti all'interno dei comuni del territorio di competenza. I risultati conseguiti confermano ancora una volta la capacità della banca di mantenere, anzi aumentare i propri spazi di mercato anche in presenza di una più intensa pressione concorrenziale in atto da parte di intermediari bancari e non. Significativo è stato anche il volume creditizio da noi erogato in forza di convenzioni operative con associazioni di categoria e Confidi. Questi Enti rimangono una via privilegiata per entrare in contatto con realtà produttive, anche le più piccole che hanno così modo di accedere al credito in forma agevolata e percorsi più snelli.

I finanziamenti della specie erogati nel 2007 sono stati 152 per un controvalore di 7,081 milioni di euro. Da sottolineare che la crescita dei finanziamenti è avvenuta all'interno di un contesto che da anni caratterizza il nostro operato: una grande attenzione alla rischiosità dell'affidamento. Il rapporto sofferenze nette/impieghi economici si attesta infatti a fine esercizio 2007 allo 0,32% avvalorando lo stabile livello qualitativo del 2006 pari allo 0,24% e si conferma fra i più bassi a livello di intero sistema bancario nazionale, considerando che da parte nostra non state compiute cartolarizzazioni di crediti in sofferenza.

Il grafico che segue mostra quali sono in termini percentuali i principali canali di impiego dal parte della Banca di Viterbo.



Anche il grado di frazionamento dei rischi, sia per soggetti utilizzatori che per settori merceologici, rimane sui livelli programmati, come rileva il successivo quadro di sintesi.



Dati in milioni di Euro



Da sempre per la nostra clientela sono attivi prodotti convenzionati su misura volti a soddisfare specifiche esigenze. Citiamo in questo senso:

- › **per le famiglie:** conti correnti, finanziamenti ipotecari e chirografari a condizioni di favore
- › **per i giovani:** il conto corrente Jeans caratterizzato da condizioni speciali nella tenuta del conto
- › **per imprenditori, professionisti, artigiani ed agricoltori:** conti correnti dedicati a spese fisse e predeterminate, linee di credito convenzionate con i consorzi di garanzia fidi.
- › **per l'imprenditoria femminile:** conto corrente dedicato e abbattimento ulteriore dei tassi di riferimento sui prestiti convenzionati



La gestione dei reclami

La nostra banca di ispira, nei rapporti con la clientela, ai principi di trasparenza e chiarezza, di assistenza e qualità del servizio offerto, con l'obiettivo di soddisfare le molteplici esigenze della clientela. I servizi informatici integrati, il continuo aggiornamento delle postazioni di lavoro dei nostri collaboratori permettono di soddisfare appieno ogni richiesta di chiarimento in tempi rapidi ed a basso costo.

Nell'evenienza che questo non accada, sono stati attivati strumenti specifici per la gestione dei reclami dove la clientela può rivolgersi manifestando le proprie insoddisfazioni e le proprie ragioni. L'adesione della nostra Banca all'Ombudsman Giurì Bancario rientra in questa logica di gestione trasparente.

L'elevata qualità del servizio offerto è testimoniata dall'esiguità dei reclami finora pervenuti ai quali è stata fornita una soddisfacente e rapida risposta.



Inaugurazione Filiale di Celleno

Ottobre 2007



*Discorso inaugurale
del Presidente*



VALORE per i nostri Collaboratori

dipendenti del credito cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della banca per la quale lavorano.

(Art. 11 Carta valori)

Gli importanti risultati economici conseguiti, peraltro riportati nella analisi dell'andamento economico di cui questo bilancio sociale ne è completamento, sono stati conseguiti grazie anche alla professionalità e all'impegno del nostro personale.

Al 31 dicembre 2007 l'organico aziendale contava n. 79 unità (4 unità in più rispetto al 2006) di cui 67 con contratto a tempo indeterminato, n. 4 con contratto a tempo determinato, n. 2 con contratto di inserimento e n. 6 con contratto di apprendistato professionalizzante.

- ▶ Il 22,78% del personale è rappresentato da donne;
- ▶ l'età media è di 37,71% anni;
- ▶ l'anzianità professionale è di 10,58% anni;
- ▶ il 32,9% sono laureati, il 60,8% diplomati ed il 6,3% licenza media;
- ▶ il 18,9% sono quadri direttivi e l'81,10% sono impiegati con vari profili di grado.

Tutte le fasi del processo di gestione del personale sono costantemente presidiate a partire dal momento del reclutamento/selezione delle risorse umane, privilegiando in questo ambito quasi esclusivamente i figli dei soci, analizzandone i singoli *curriculum vitae* ed i percorsi scolastici realizzati.

Il fatto stesso di essere banca di credito cooperativo, rileva l'importanza della relazione di persone con le persone. Se questo è determinante per la nostra attività e quindi per i rapporti con i soci e la clientela in generale, è sicuramente essenziale per quanto riguarda il nostro personale dipendente, al quale è riservata la massima attenzione affinché diventi sempre più mezzo attraverso il quale gli amministratori, portatori di delega dei soci, possano attuare l'attività di diffusione ed applicazione della cultura cooperativistica e mutualistica.

Ne discende l'importanza di disporre di risorse umane adeguate non solo per quantità, ma anche per qualità ed ancor più per qualità della missione aziendale.

Nel corso del 2007 si è quindi cercato con la collaborazione dei dipendenti più anziani ed esperti, di far crescere tutti i collaboratori, di fargli vestire l'abito della Banca di



Viterbo che non è la semplice giacca e cravatta, che pure serve perché la sostanza vuole le sue forme, ma quel bagaglio culturale e professionale tramandoci dalla consolidata tradizione di rigore e correttezza.

Solo così saremo in grado di rispondere e di affrontare in sicurezza il futuro, ponendo al centro dell'operato l'interesse della banca e del cliente, che è poi l'interesse dei nostri collaboratori.

Relazioni industriali

Solo il 12,6% del personale è iscritto ad una sigla sindacale attinente il mondo bancario.

Il sistema di relazioni con queste sigle è sempre stato improntato alla trasparenza, nonché al dialogo, nella prospettiva di ricercare laddove possibile, soluzioni condivise.

In questo ambito collaborativo si colloca l'apertura con un calendario prefissato, dello sportello della direzione generale nella mattinata del sabato.

A livello aziendale sono previsti momenti di informazione con il personale in relazione a materie di interesse di carattere strategico.

Nel corso del 2007 la Banca ha concesso temporaneamente l'accesso a contratti di lavoro part-time (n. 1) al fine di soddisfare le particolari esigenze di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, con particolare riferimento ad esigenze di carattere personale (salute e figli).



Conviviale dipendenti - Natale 2007

Formazione

Il piano di formazione attuato nel corso dell'anno è stato finalizzato allo sviluppo delle professionalità necessarie per dare risposte in linea con il nostro posizionamento sul mercato del credito.

Particolare e di grande interesse è stato il tema che ha trattato i comportamenti e le tecniche di vendita, nonché la gestione delle relazioni interpersonali e di gruppo.

Con l'assistenza di docenti esterni, ampio spazio è stato dedicato alle problematiche connesse all' antiriciclaggio.

Con il contributo di dipendenti nel ruolo di docenti sono stati poi affrontati temi quali la Mifid, Basilea 2, Controllo dei Rischi.

Attenzione al clima interno ed alla soddisfazione dei dipendenti

La gestione del personale, pur tenendo conto delle esigenze commerciali e gestionali, è da sempre orientata alla ricerca dell'ottimizzazione dei carichi di lavoro e alla valutazione delle vocazioni professionali.

Accanto al sistema retributivo stabilito dal CCNL è vigente un sistema incentivante volto a stimolare il raggiungimento degli obiettivi aziendali con riconoscimenti economici.

Ai dipendenti viene anche riconosciuto un premio di fedeltà pari all' 8% della retribuzione annua al raggiungimento del 20° e 30° anno di anzianità di servizio.

Ciò allo scopo di dare spazio alla "soddisfazione lavorativa", che è volano fondamentale per sviluppare il clima aziendale e rafforzare nel contempo il senso di appartenenza.

Previdenza complementare

È attiva una Cassa di Previdenza che anche con i contributi della Banca, consente di integrare le prestazioni pensionistiche dell'INPS.

Nel corso del 2007 i contributi versati sono stati pari ad Euro 101.573,77.

Polizza Infortuni

I dipendenti beneficiano di una copertura assicurativa contro gli infortuni professionali il cui premio è di Euro 7.120,27 ed è a carico della Banca.

Assistenza sanitaria

È attiva una polizza sanitaria con massimale illimitato per i dipendenti e i loro familiari a carico, il cui premio è sostenuto dalla Banca.

Il costo annuo è pari ad Euro 38.243,84.



Altri servizi aziendali

I dipendenti possono inoltre beneficiare, sempre a condizioni di favore, di affidamenti, di finanziamenti chirografari ed ipotecari.

Vi sono inoltre altre agevolazioni quali i buoni pasto, le provvidenze di studio per i figli studenti, regolate nel vigente contratto integrativo aziendale.

Assenze del personale

Si sono verificate le seguenti assenze:

- MALATTIA	giorni	688
- MATERNITÀ	giorni	657
- PERMESSI SINDACALI	giorni	7
- PERMESSI LEGGE 104/92	giorni	63



Conviviale dipendenti - Natale 2007

VALORE per la Collettività

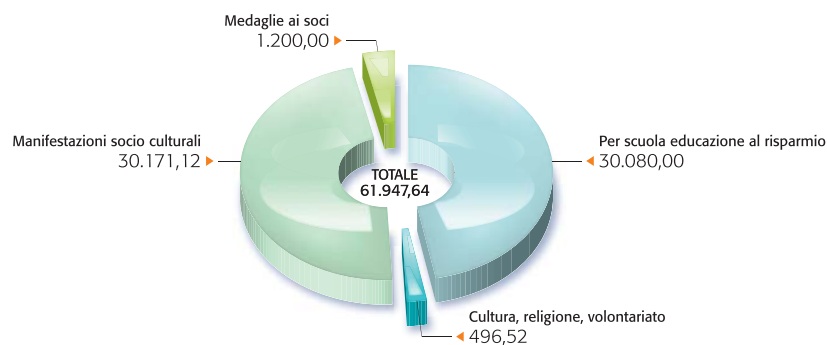
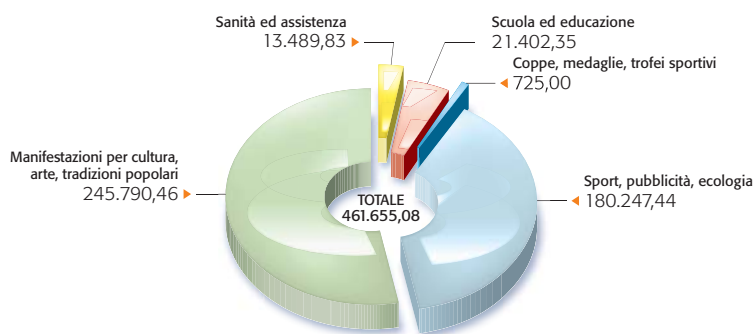
Secondo la missione propria di "responsabilità sociale" la Banca di Viterbo credito cooperativo deve promuovere "la coesione sociale" e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera. Questo uno dei motivi che rende la nostra Banca e comunque tutto il credito cooperativo differente nel panorama bancario nazionale, a cui se ne aggiungono altri:

- ▶ è autentica banca locale, cioè opera in un territorio limitato in cui investe quanto raccoglie;
- ▶ mantiene il potere decisionale nel territorio (dell'Assemblea, del Consiglio e della Direzione);
- ▶ fa crescere la professionalità degli amministratori, dei dirigenti, dei funzionari e dei collaboratori nella totalità di estrazione locale;
- ▶ l'utile conseguito non è l'unico scopo dell'azienda;
- ▶ nessuno può appropriarsi del suo patrimonio, destinato a rimanere un bene della comunità.

E' addirittura difficile avere una visione complessiva degli interventi sulla collettività della banca perché la sua è una presenza fatta di numerosissimi gesti, spesso anche silenziosi.

Anche nel 2007 attraverso interventi di beneficenza e/o di sponsorizzazioni, la Banca ha destinato consistenti risorse al sostegno degli organismi che operano nelle Comunità del territorio da cui la stessa banca trae la propria forza.

Ben sono statigli interventi effettuati:



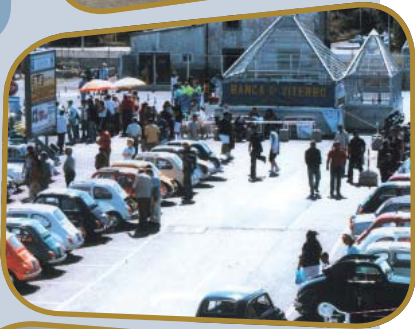


I diversi interventi hanno riguardato:

- 500 TUSCIA CLUB
- A.G.E.S.C.I. ASSOCIAZIONE GUIDE E SCOUT CATTOLICHE
- A.I.A. ASSOCIAZIONE ITALIANA ARBITRI SEZIONE DI VITERBO
- A.S. BAGNOREGIO CALCIO
- A.S. FULGUR TUSCANIA
- A.S. NUOVA BAGNAIA
- A.S. VALLERANESE CALCIO
- A.S.D. GROTTI SANTO STEFANO
- A.S.D. ASSI DELLA TUSCIA
- ABC BAMBINO CARDIOPATICO ONLUS
- ADMO ASSOCIAZIONE DONATORI MIDOLLO OSSEO
- ARCI COMITATO PROVINCIALE DI VITERBO
- ARCI PIANOSCARANO ONLUS A. BERNINI
- ASCOM ASSOCIAZIONE DEL COMMERCIO TURISMO SERVIZI P.M.I. DELLA PROV. DI VITERBO
- ASD LIBERTA PILASTRO 92
- ASL VITERBO
- ASSOCIAZIONE "DON ARMANDO MARINI" DI VITERBO
- ASSOCIAZIONE "GRUPPO A" CENTRO RICREATIVO
- ASSOCIAZIONE AMICI DEI MONUMENTI DI VITERBO
- ASSOCIAZIONE BASKET PALLACANESTRO "PRIMO MICHELINI"
- ASSOCIAZIONE CULTURALE D'ARTE TUSCANIA
- ASSOCIAZIONE CULTURALE REAL DREAMS DI TUSCANIA
- ASSOCIAZIONE CULTURALE S. MARIA DELL'EDERA
- ASSOCIAZIONE CULTURALE TAKE OFF
- ASSOCIAZIONE CULTURALE TUSCANIA NUOVA
- ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO CAMMINANDO INSIEME
- ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO IMPEGNO '97
- ASSOCIAZIONE ETA BETA ONLUS
- ASSOCIAZIONE GIOVANI DIABETICI DELLA PROVINCIA DI VITERBO
- ASSOCIAZIONE HORIZON
- ASSOCIAZIONE ITALIANA ALLENATORI CALCIO SEZ. PROVINCIALE DI VITERBO
- ASSOCIAZIONE ITALIANA CIECHI SEZIONE PROVINCIALE DI VITERBO

- ASSOCIAZIONE MUSICALE V. BELLINI DI CANEPINA
- ASSOCIAZIONE NAZIONALE INSIGNITE ONORIFICIENZE CAVALLERESCHE
- ASSOCIAZIONE NAZIONALE MARINAI D'ITALIA
- ASSOCIAZIONE ORCHESTRA DA CAMERA ROMA CLASSICA
- ASSOCIAZIONE PRO-LOCO LATERA
- ASSOCIAZIONE PRO-LOCO TUSCANIA
- ASSOCIAZIONE PRO-LOCO VITORCHIANO
- ASSOCIAZIONE SAN CRISPINO
- ASSOCIAZIONE SPORTIVA CALCIO TUSCIA
- ASSOCIAZIONE SPORTIVA CANEPINA
- ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO CARITAS "DON ALCESTE GRANDORI" ONLUS
- ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO CARITAS SEZIONE DI SORIANO NEL CIMINO
- AVIS ASSOCIAZIONE VOLONTARI DEL SANGUE SEZ. COMUNALE DI CANEPINA
- AVIS ASSOCIAZIONE VOLONTARI DEL SANGUE SEZ. COMUNALE DI VITERBO
- AVIS SEZIONE DI TUSCANIA
- C.I.F. CENTRO ITALIANO FEMMINILE
- CALCIO TUSCIA CUS VITERBO
- CAMERA CIVILE DI VITERBO
- CAMERA MINORILE DI VITERBO
- CAMERA PENALE "ETTORE CAMILLI MANGANI" DI VITERBO
- CEIS CENTRO ITALIANO DI SOLIDARIETA' SAN CRISPINO
- CENTRO PROVINCIALE SPORTIVO LIBERTAS
- CIRCOLO "IL QUADRANTE" DI VITERBO
- CLUB ALPINO ITALIANO
- CNA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI VITERBO
- COMITATO AMICI DELLA TREBBIATURA
- COMITATO CENTRO STORICO VITERBO
- COMITATO FESTEGGIAMENTI "SANT'ANTIOCO" VETRIOLO
- COMITATO FESTEGGIAMENTI PIANOSCARANO-CARMINE-SALAMARO
- COMITATO FESTEGGIAMENTI PILASTRO-PALAZZINA
- COMITATO FESTEGGIAMENTI S. ISIDORO FASTELLO





- COMITATO FESTEGGIAMENTI S. CORONA CANEPINA
- COMITATO FESTEGGIAMENTI SS. CROCISSO CASTIGLIONE IN TEVERINA
- COMITATO PARROCCHIALE S. FRANCESCO VITERBO
- COMITATO PERMANENTE PROCESSIONE VENERDÌ SANTO
- COMUNE DI BAGNOREGIO
- COMUNE DI CANEPINA
- COMUNE DI CELLENO
- COMUNE DI VITERBO
- CONFARTIGIANATO IMPRESE DI VITERBO
- COOPERATIVA SOCIALE CITTA' APERTA A.R.L.
- CROCE ROSSA ITALIANA SEZIONE PROVINCIALE DI VITERBO
- DIREZIONE DIDATTICA II CIRCOLO DI VITERBO
- ENTE AUTONOMO SAN PELLEGRINO IN FIORE
- F.I.D.A.L FEDERAZIONE ITALIANA DI ATLETICA LEGGERA COMITATO PROVINCIALE DI VITERBO
- F.I.D.A.PA FEDERAZIONE ITALIANA DONNE ARTI E PROFESSIONI AFFARI SEZIONE DI VITERBO
- F.I.TA FEDERAZIONE ITALIANA TEATRO AMATORI COMITATO PROVINCIALE DI VITERBO
- FEDERAZIONE MAESTRI DEL LAVORO D'ITALIA
- FITNESS PALACE ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA
- G.S. VIRTUS PILASTRO
- GIOVENTÙ SPORTIVA DILETTANTISTICA PIANOSCARANO 1949
- GRUPPO ARCHEOLOGICO ROCCALTIA
- GRUPPO ARCHEOLOGICO ROMANO
- GRUPPO CICLISTICO VITERBESE
- GRUPPO INTERDISCIPLINARE PER LO STUDIO DELLA CULTURA E TRADIZIONE DELL'ALTO LAZIO DI CANEPINA
- GRUPPO SPORTIVO BARCO MURIALDINA
- SPORTIVO SALVATORE MORUCCI
- GRUPPO SPORTIVO VIGILI URBANI
- REGGIMENTO AVIAZIONE DELL'ESERCITO ANTARES
- INTERNATIONAL INNER WHEEL CLUB VITERBO
- ISTITUTO MAGISTRALE 'SANTA ROSA DA VITERBO'
- ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER IL COMMERCIO "F. ORIOLI" DI VITERBO

- ISTITUTO SAN RAFFAELE ARCANGELO DI BAGNOREGIO
- ISTITUTO SCOLASTICO "PIO FEDI" DI GROTTESANTO STEFANO
- ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE E PER GEOMETRI "PAOLO SAVI" DI VITERBO
- LICEO GINNASIO STATALE 'M. BURATTI
- M.T.B. CLUB VITERBO
- PARROCCHIA S. ANDREA APOSTOLO DI VITERBO
- PARROCCHIA S. MARIA DELLA GROTTICELLA DI VITERBO
- PARROCCHIA SACRA FAMIGLIA DI VITERBO
- PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESU' DI VITERBO
- PARROCCHIA SAN DONATO IN VETRIOLO
- PARROCCHIA SAN FRANCESCO BAGNOREGIO
- PARROCCHIA SAN FRANCESCO VITERBO
- PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA CANEPINA
- PUER ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO
- RAMS BASEBALL CLUB VITERBO
- ROTARY CLUB VITERBO
- SANTA ROSA BASKET
- SCUOLA ELEMENTARE DI VITORCHIANO
- SCUOLA MEDIA "LUIGI FANTAPPIE"
- SCUOLA MEDIA "PIETRO VANNI"
- SCUOLA PARITARIA ELEMENTARE SAN FAUSTINO
- SOCIETÀ ARCHEOLOGICA VITERBESE PRO-FERENTO
- SPIDER CLUB "SENZA TETTO" VITERBO
- TENNIS CLUB VITERBO
- T.S.S. TUSCIA SPORT SERVICE
- UNIONE ITALIANA CIECHI ONLUS SEZIONE PROVINCIALE DI VITERBO
- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA TUSCIA DIPARTIMENTO DI ECOLOGIA E SVILUPPO ECONOMICO
- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA TUSCIA, FACOLTÀ DI AGRARIA
- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA TUSCIA FACOLTÀ DI LINGUE E LETTERATURE STRANIERE MODERNE
- USD TUSCANIA
- V.B.C. CITTÀ DEI PAPI VITERBO ONLUS





Nel rispetto poi della propria storia, la Banca ha finanziato in collaborazione con l'Università della Tuscia di Viterbo, due Borse di Studio, in memoria di **Primo Michelini** scomparso presidente dell'Istituto.

Inoltre la Banca ha sostenuto economicamente sia la FIDAL sezione di Viterbo nell'organizzazione del 2° trofeo Regionale, intitolato a **Brugiotti Giuseppe**, scomparso presidente del nostro collegio sindacale e sia la FIGC di Viterbo per l'organizzazione del 3° memorial intestato a **Bernini Crispino**, scomparso vice presidente e amministratore.

*2 premi di laurea
"Primo Michelini"
in collaborazione
con l'Università
degli Studi della
Tuscia e Fidapa*



II° Trofeo di marcia "Giuseppe Brugiotti"



III° Memorial "Bernini Crispino"

Inoltre la Banca di Viterbo, da sempre disponibile a partecipare e patrocinare iniziative culturali, ha concesso n° 3 borse di studio a laureati per il master "Management per le organizzazioni complesse", in collaborazione con la Asl-Dipartimento di Prevenzione e n° 2 premi per i vincitori, selezionati tra gli alunni delle scuole professionali, di "Opera: progetto d'impresa", in collaborazione con la Confartigianato di Viterbo. Infine n. 3 borse di studio per praticanti avvocati in collaborazione con la Camera Penale di Viterbo "Ettore Camilli Mangani".



2 premi per "Opera: un progetto d'impresa, ed. 2007", in collaborazione con la Confagricoltura di Viterbo



3 borse di studio per il master "Management per le organizzazioni complesse" in collaborazione con la ASL Dipartimento di Prevenzione di Viterbo



Contributo allo sviluppo del Sud del mondo

La Banca di Viterbo ha dato il proprio sostegno all'iniziativa promossa dalla Comunità Viterbese, volta alla realizzazione di una scuola per Infermieri diretta da Padre Stefano Scaringella nella località Diego Suarez in Madagascar. L'Istituto ha inoltre sostenuto l'iniziativa del socio dott. Enrico Zonghi, donando alla "Missione San Lorenzo" in Bolivia un'apparecchiatura per la chirurgia oculistica.

Contributo a Padre Scaringella per la realizzazione di una scuola infermieri in Madagascar, in collaborazione con la Fondazione Carivit e il Comune di Viterbo



Contributo per acquisto apparecchiatura oculistica, donata all'Ospedale "Santa Cruz de la Sierra" in Bolivia

Nel corso dell'ultimo anno la Banca ha versato all'Erario Euro 1.074.230,18 di imposte proprie, segnale della consistenza dell'attività svolta.

Anche a livello comunale la presenza della Banca di Viterbo ha portato benefici contributivi. Nel 2006 sono state infatti pagate imposte indirette pari ad Euro 666.740,53 di cui:

- ICI	€	19.888,00
- Raccolta rifiuti	€	17.762,20
- Affissione ed insegne luminose	€	5.783,22

Valore per l'ambiente

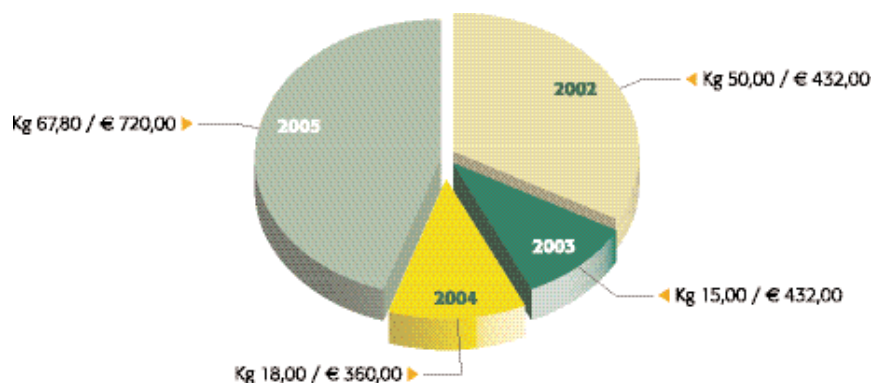
L'attività creditizia non è fonte di particolari criticità ambientali e presenta modestissimi fattori di rischio professionale. La Banca, in ogni caso, attua tutti gli adempimenti richiesti dalla normativa vigente in modo da prevenire possibili rischi ambientali.

La Banca comunque in ottemperanza a quanto previsto dalle vigenti norme di legge, impiega il massimo sforzo ad eliminare ogni possibile traccia d'inquinamento derivante dalle proprie attività.

La tipologia di servizio svolto negli uffici aziendali produce due categorie principali di rifiuti: carta e toner di stampa.

Questi ultimi vengono smaltiti con l'ausilio di aziende specializzate.

Anche per garantire maggiore sicurezza e riservatezza sui dati personali (Legge 196/93), la Banca distrugge i documenti contenenti dati riservati sia all'interno dei singoli uffici sia, a livello aziendale, con l'ausilio di un'azienda specializzata nelle seguenti quantità:



Per quanto riguarda il risparmio energetico, la Banca utilizza nei propri locali prevalentemente lampade a basso consumo ed è intervenuta per realizzare le opere utili (isolamento, coibentazione, riscaldamento) atte a ridurre i consumi ed a diminuire l'emissione di gas inquinanti.



Tutti gli impianti sono stati realizzati e vengono mantenuti secondo le normative tecniche di legge.

L'approvvigionamento idrico avviene attraverso gli acquedotti comunali. Gli scarichi idrici delle filiali e della sede sociale sono convogliati nelle reti fognarie pubbliche.

All'interno della Banca non esistono ambienti dove sia presente l'amianto e non vengono utilizzati estintori con gas Halon.

Consumi energetici 2007

Acqua	mc.	7,25
Gas	mc.	28.549,00
Energia elettrica	Kw	469.460,00

Valore per i media

Sono continuati intensi i rapporti con i Media sia sul fronte della pubblicità che della comunicazione d'impresa.

Le testate sulle quali sono comparsi spazi pubblicitari della nostra Banca sono state le seguenti:

- Il Messaggero (quotidiano),
- Il Corriere di Viterbo (quotidiano),
- Il Tempo (quotidiano),
- Artigianato Viterbese (mensile degli artigiani),
- Il Centro Italia (quindicinale),
- Il Giornale Artigiano (mensile della Confagricoltura),
- Tuscia Verde (mensile della Coldiretti),
- Totem Informacità (quindicinale),
- Il Corriere (settimanale),
- Omnia Tuscania (bimestrale)
- Rivista Cyllenum (notiziario).

Con le suddette testate giornalistiche è stato svolto anche un accurato lavoro di ufficio stampa volto a creare solidi e duraturi rapporti.

Le notizie riportate in questi articoli hanno contribuito ad accrescere la notorietà del marchio aziendale incrementandone, al contempo, la percezione positiva da parte del pubblico.

Il lavoro svolto nel 2007 sarà ripetuto anche nel 2008, nell'ottica della creazione di un piano sempre più strutturato.

VALORE per le pubbliche amministrazioni

Anche nel 2007 la Banca ha perseguito una politica di espansione per quanto riguarda l'acquisizione dei servizi di Tesoreria di cassa.

Il totale delle transazioni è stato pari a 76,3 milioni di euro, di cui 39,3 milioni in entrata e 37 milioni in uscita.

Elenco delle Tesorerie/Cassa per l'esercizio 2007

- COMUNE DI CANEPINA
- CENTRO GERIATRICO
- CROCE ROSSA ITALIANA - VITERBO
- CROCE ROSSA ITALIANA - BAGNOREGIO
- CRI COM. L. CIVITELLA D'AGLIANO
- COMUNE DI BAGNOREGIO
- COMUNE DI TUSCANIA
- A.T.E.R.

I contributi erogati ai suddetti enti nel 2007 sono stati pari ad euro **31.948,74**

Elenco istituti scolastici in servizi di cassa per l'esercizio 2007

- I.T.I.S. LEONARDO DA VINCI
- ISTITUTO SAN BONAVENTURA - BAGNOREGIO
- DIREZIONE DIDATTICA 1° CIRCOLO
- SCUOLA MEDIA P. EGIDI
- LICEO CLASSICO M. BURATTI
- LICEO SCIENTIFICO P. RUFFINI
- ISTITUTO TECNICO P. SAVI
- ISTITUTO MAGISTRALE S. ROSA DA VITERBO
- DIREZIONE DIDATTICA 3° CIRCOLO
- DIREZIONE DIDATTICA 2° CIRCOLO
- SCUOLA MEDIA L. FANTAPPIE
- SCUOLA MEDIA P. VANNI
- ISTITUTO COMPRENSIVO CANEPINA
- ISTITUTO ORIOLI

I contributi erogati ai suddetti enti nel 2007 sono stati pari ad euro **18.600,00**

16ª edizione Pedalata Ecologica

13° Trofeo "Raniero Comparini" - 2007



16ª edizione Pedalata Ecologica

13° Trofeo "Raniero Comparini" - 2007





Il Codice Etico

Volendo continuare a promuovere una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme istituzionali interne ed esterne, la nostra Banca ha ritenuto di adottare un proprio "Codice Etico" che si propone di confermare e fissare appunto in un documento unico i principi di correttezza, lealtà, integrità e trasparenza dei comportamenti, del modo di operare e della conduzione dei rapporti sia all'interno dell'Istituto sia nei confronti dei soggetti terzi.

Destinatari del Codice Etico sono quindi tutti i Dipendenti della Banca, i Componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio Sindacale nonché i Collaboratori esterni che operano per il conseguimento degli obiettivi della banca stessa.

E' compito del Comitato di Vigilanza costituito ai sensi del D.Lgs. 231/01 di vigilare sulla corretta osservanza del Codice, relazionando in merito al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

1.1 I principi ispiratori del Codice etico di Banca di Viterbo

Il codice etico è ispirato ai seguenti principi generali:

- 1) l'attività della Banca di Viterbo è orientata *al rigoroso rispetto delle leggi e dei regolamenti*;
- 2) la Banca di Viterbo si adopera attivamente a far sì che **gli amministratori, i sindaci, tutti i dipendenti, i collaboratori, i fornitori e i clienti** della Banca, nonché il personale e i funzionari di altre imprese con le quali dovessero essere svolte attività in comune o tra loro coordinate, anche temporaneamente, operino *nel rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti, nonché delle regole organizzative e procedurali adottate*, in particolare di quelle *espressamente previste per la prevenzione della commissione di reati*.

Con riferimento a tutti gli aspetti relativi alla **gestione del personale** la Banca di Viterbo offre a tutti i lavoratori le medesime opportunità di crescita professionali, affinché tutti godano di un trattamento equo, e compie valutazioni con criteri di merito e competenza senza discriminazione alcuna;

- 3) tutti i comportamenti, le operazioni e le transazioni decisi o attuati dalla Banca e da soggetti agenti in nome e per conto di essa devono essere **conformi alla legge, alla correttezza professionale, ai principi di trasparenza, verificabilità, coerenza e congruità, efficienza, lealtà e rigore professionale**, nonché debitamente autorizzati, documentati e registrati. Nessun comportamento illecito o illegittimo, o anche scorretto, può essere giustificato o considerato meno grave anche se compiuto nell'interesse o vantaggio della Banca.

- 4) le **trattative d'affari** e i **rapporti con gli interlocutori istituzionali** e commerciali della Banca devono essere condotti in conformità alla legge e nel rispetto dei principi di *correttezza, trasparenza, efficienza, lealtà, rigore professionale e verificabilità*.

In particolare:

- ▶ la Banca, i soggetti apicali, i dipendenti, i preposti e comunque ogni soggetto sottoposto alla direzione e vigilanza dei primi devono evitare tutte le situazioni e tutte le attività in cui si possa manifestare un *conflitto con gli interessi dell'azienda* o che

possano interferire con la capacità di assumere, in modo imparziale, decisioni nel migliore interesse dell'impresa e nel pieno rispetto delle normative di legge e regolamentari. Inoltre, devono essere evitati conflitti di interesse tra le attività economiche personali e familiari e le mansioni ricoperte all'interno della struttura di appartenenza. Pertanto ogni situazione che possa costituire o determinare un conflitto di interesse deve essere tempestivamente comunicata all'organo superiore preposto per le valutazioni del caso ed il soggetto interessato deve astenersi dall'agire.

5) in riferimento a **specifici ambiti relazionali**, la Banca di Viterbo:

- ▶ nei confronti di rappresentanti, funzionari o dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni:
 - vieta la ricerca e l'instaurazione di relazioni personali di favore, di influenza, di ingerenza, idonee a condizionare, direttamente o indirettamente, l'esito del rapporto;
 - vieta le offerte di beni o di altre utilità a rappresentanti, funzionari o dipendenti delle pubbliche amministrazioni, anche per interposta persona, salvo che si tratti di doni di modico valore e conformi agli usi e sempre che non possano essere intesi, da un osservatore imparziale, come rivolti alla ricerca di indebiti favori;
 - vieta l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o favore di valore per ottenere un trattamento più favorevole in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con la Pubblica Amministrazione;
 - vieta la presentazione di dichiarazioni non veritiere a organismi pubblici nazionali o comunitari al fine di con-

seguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti agevolati, oppure per conseguire concessioni, autorizzazioni, licenze o altri atti amministrativi;

- vieta l'alterazione del funzionamento di un sistema informatico o telematico o manipolare i dati in esso contenuti al fine di ottenere un ingiusto profitto arrecando danno alla Pubblica Amministrazione;

- previene l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti della pubblica amministrazione, dei quali siano portatori i soggetti che agiscono in nome o per conto dell'ente;

- evidenzia che costituiscono atti di corruzione sia i pagamenti illeciti fatti direttamente da soggetti apicali o da suoi dipendenti, sia quelli effettuati tramite persone che agiscono per conto di essi;

- stabilisce che in occasione di una qualsiasi trattativa d'affari, richiesta o rapporto con la Pubblica Amministrazione, il personale incaricato della Banca di Viterbo non deve cercare di influenzare impropriamente le decisioni della controparte, comprese quelle dei funzionari che trattano o prendono decisioni, per conto della Pubblica Amministrazione;

- stabilisce che in caso di effettuazione di una gara con la Pubblica Amministrazione si dovrà operare nel rispetto della legge e della corretta pratica commerciale, evitando accordi di cartello con altri partecipanti, ovvero inducendo la P.A. ad operare indebitamente a favore della Banca;

- ▶ nei confronti di **clienti e fornitori** si impegna:

- a realizzare la creazione di un solido rapporto con il cliente, ispirato alla



cortesìa, alla trasparenza, correttezza e riservatezza, nonchè il mantenimento di un atteggiamento professionale leale e collaborativo nei riguardi del cliente, che deve in particolare essere posto in condizioni di assumere decisioni consapevoli e informate;

- a non avere preclusioni verso alcun cliente o categoria di clienti; a non intrattenere relazioni in modo diretto o indiretto, con persone delle quali sia conosciuta l'appartenenza ad organizzazioni criminali o comunque operanti al di fuori della liceità:

- a perseguire la correttezza, professionalità, efficienza, serietà e affidabilità quale base per l'instaurazione di un valido rapporto anche con fornitori e collaboratori esterni, la cui scelta viene operata in funzione di valutazioni basate su elementi qualitativi di riferimento oggettivo, assicurando pari opportunità alle aziende fornitrici in possesso dei requisiti richiesti.

- 6) con riferimento ai **finanziamenti pubblici**, erogati sia a favore di clienti sia della Banca, questa si impegna affinché tutte le fasi della procedura di richiesta e/o erogazione del contributo, siano documentate e verificabili, al fine di poter ricostruire ex post le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione intercorsa ed individuare i soggetti coinvolti. Le fasi decisionali ed esecutive dell'operazione di finanziamento dovranno essere precedute da un'attività di verifica della correttezza formale e sostanziale delle operazioni svolte.

Quanto ai *finanziamenti pubblici erogati in favore della banca*, la Banca di Viterbo si impegna ad espletare un'attività di verifica affinché siano utilizzati per lo svolgimento di attività o la realizzazione di iniziative per le quali sono state concesse. È, infatti, vietato destinare somme ricevute

da organismi pubblici nazionali o comunitari a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti, a scopi diversi da quelli per i quali sono stati assegnati. Analoga correttezza è perseguita nella fase propeudeutica alla concessione del finanziamento, nel fornire all'amministrazione competente informazioni complete e veritiere, nel rispetto delle regole poste a presidio della correttezza della procedura di erogazione.

Per quanto concerne i *finanziamenti pubblici* erogati, tramite la banca, *in favore della clientela*, i dipendenti devono rispettare le regole interne e generali in tema di gestione del finanziamento pubblico.

- 7) con riferimento alla **prevenzione e repressione dei reati di falso**, gli operatori devono rispettare puntualmente le procedure di controllo dei valori trattati ed effettuare - in caso di accertata o sospettata falsità - l'immediato ritiro dalla circolazione, procedendo secondo le disposizioni impartite dall'azienda e nel rispetto delle norme vigenti in materia.

- 8) con riferimento alle **scritture contabili**, i soggetti apicali ed i dipendenti sono tenuti a collaborare affinché i fatti di gestione siano rappresentati correttamente e tempestivamente nella contabilità, in osservanza delle disposizioni legislative e dei principi contabili. Per ogni operazione contabile effettuata, è fatto obbligo ai soggetti preposti di conservare la documentazione di supporto. I bilanci, le relazioni ed i prospetti informativi e tutte le comunicazioni sociali previste dalla legge devono essere redatti con chiarezza e rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Banca di Viterbo. Tutti gli atti di gestione della Banca devono essere espletati nel

rispetto delle disposizioni legislative previste dalla normativa in materia societaria.

- 9) con riferimento alla gestione di **informazioni riservate** che possono a qualsiasi titolo influenzare l'andamento di strumenti finanziari quotati (manipolazione del mercato o abuso di informazioni privilegiate) o non quotati (agiotaggio) gli Organi Apicali e tutti i dipendenti della Banca di Viterbo sono tenuti alla massima riservatezza e ad avvertire senza indugio l'autorità competente qualora abbiano ragionevoli motivi per sospettare che transazioni di cui sono a conoscenza costituiscano un abuso di informazioni privilegiate o una manipolazione del mercato.
- 10) l'inosservanza degli obblighi prescritti dal Codice etico comporta l'**applicazione di sanzioni disciplinari** previste dalla Banca di Viterbo per i soggetti apicali, per i dipendenti, per i collaboratori della stessa.
- 11) La Banca si impegna ad un'**effettiva diffusione**, al suo interno e nei confronti dei soggetti che con essa collaborano, delle

informazioni relative alla normativa ed alle regole comportamentali e procedurali da rispettare, al fine di assicurare che l'attività d'impresa si svolga nel rispetto dei principi etici e di legalità.

1.2 Diffusione ed aggiornamento del codice etico.

Al fine di assicurare un'adeguata diffusione del codice etico, esso viene portato a conoscenza sia all'interno della Banca sia nei confronti dei terzi (clienti, fornitori, ecc.), attraverso idonee modalità di comunicazione.

Una copia del codice etico deve essere quindi consegnata, a cura dell'Ufficio Organizzazione, ad ogni nuovo amministratore, sindaco e dipendente all'atto della nomina o dell'assunzione.

Il codice etico deve essere sottoposto periodicamente ad aggiornamento ed eventuale ampliamento sia con riferimento alle novità legislative (ad es. ampliamento delle ipotesi di reato a fondamento della responsabilità amministrativa dell'ente), sia per effetto delle vicende modificative della Banca e della sua organizzazione interna.



VALORE per i fornitori

Nell'ambito delle attività aziendali la Banca intrattiene rapporti professionali con numerosi fornitori di beni e servizi. La maggior parte di essi viene scelta nell'ambito locale tra Aziende, Soci o Clienti in base a criteri di affidabilità, professionalità, competenza, qualità del servizio ed assistenza prestata, senza mai sottovalutare la valutazione del rapporto qualità/prezzo.

E' ovvio che la scelta della Banca è anche condizionata ai rapporti commerciali che il fornitore ha instaurato negli anni con la Banca stessa.

Alcuni dei fornitori con cui si intrattengono rapporti frequenti, appartengono al Movimento del Credito Cooperativo, oppure la Banca partecipa al capitale sociale. Si tratta in particolare del Cisca e della Cabel.

Il grafico vuole illustrare la ripartizione per tipologia (settore di interesse) dei fornitori e l'impegno di spesa nei loro confronti.



Rendiconto

I valori di bilancio vengono forniti subito dopo l'enunciazione dell'identità e dei valori aziendali per fornire al lettore la sintesi di tutte le operazioni economiche prodotte dalla Banca in conformità con la visione normativa del reddito prodotto e del capitale di funzionamento.

L'obiettivo di questa sezione è quindi verificare, anche dal punto di vista quantitativo, quanto l'attività della Banca sia stata rispondente alle attese degli stake/wider, nonché la coerenza dei comportamenti della Banca stessa con i propri valori e con la sua missione.

Dati di Bilancio

Preliminarmente all'esame della contabilità sociale riportiamo, di seguito, il conto economico riclassificato della Banca relativo all'esercizio 2007, affiancato a scopo comparativo a quello dell'anno precedente.

CONTO ECONOMICO

UNITÀ DI EURO

VOCI		31.12.2007	31.12.2006
10	Interessi attivi e proventi assimilati	19.660.242	14.968.272
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(8.358.465)	(5.127.289)
30	Margine di interesse	11.301.777	9.840.983
40	Commissioni attive	2.359.367	2.356.814
50	Commissioni passive	(571.388)	(550.793)
60	Commissioni nette	1.787.979	1.806.021
70	Dividendi e proventi simili	4.177	4.892
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.104.142	349.406
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(21.793)	-
100	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	(103.386)	27.558
	a) crediti	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(79.624)	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	(23.762)	27.558
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
120	Margine di intermediazione	14.072.896	12.028.860
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(665.156)	(227.703)
	a) crediti	(665.156)	(227.703)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	-	-
140	Risultato netto della gestione finanziaria	13.407.740	11.801.157
150	Spese amministrative:	(8.749.133)	(7.887.077)
	a) spese per il personale	(4.542.825)	(4.175.747)
	b) altre spese amministrative	(4.206.308)	(3.711.330)
160	Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-	-
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(453.787)	(432.568)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(47.064)	(39.449)
190	Altri oneri/proventi di gestione	1.129.613	1.149.409
200	Costi operativi	(8.120.370)	(7.209.685)
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
220	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
250	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	5.287.370	4.591.472
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.074.230)	(953.481)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4.213.140	3.637.991
280	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290	Utile (Perdita d'esercizio)	4.213.140	3.637.991

STATO PATRIMONIALE

UNITÀ DI EURO

VOCI DELL'ATTIVO		31.12.2007	31.12.2006
10	Cassa e disponibilità liquide	1.832.069	1.976.701
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	46.797.832	41.755.829
30	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.451.063	3.021.740
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60	Crediti verso banche	18.259.010	25.011.608
70	Crediti verso clientela	300.167.896	257.486.647
80	Derivati di copertura	17.900	-
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100	Partecipazioni	-	-
110	Attività materiali	7.373.441	7.129.306
120	Attività immateriali	51.658	38.349
	di cui:		
	- avviamento	-	-
130	Attività fiscali	123.177	600.195
	a) correnti	-	472.703
	b) anticipate	123.177	127.492
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150	Altre attività	7.921.969	5.776.838
TOTALE DELL'ATTIVO		383.996.015	342.797.213

STATO PATRIMONIALE

UNITÀ DI EURO

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31.12.2007	31.12.2006
10	Debiti verso banche	-	428.070
20	Debiti verso clientela	190.871.674	167.583.991
30	Titoli in circolazione	141.368.801	125.282.485
40	Passività finanziarie di negoziazione	-	-
50	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60	Derivati di copertura	10.628	-
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
80	Passività fiscali	275.709	547.936
	a) correnti	144.575	-
	b) differite	131.134	547.936
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100	Altre passività	5.823.483	7.399.699
110	Tattamento di fine rapporto	1.045.700	1.163.911
120	Fondi per rischi ed oneri:	159.800	166.936
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	159.800	166.936
130	Riserve da valutazione	1.262.901	1.264.458
140	Azioni rimborsabili	-	-
150	Strumenti di capitale	-	-
160	Riserve	38.011.611	34.468.508
170	Sovrapprezzi di emissione	941.386	842.542
180	Capitale	11.182	10.686
190	Azioni proprie (-)	-	-
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.213.140	3.637.991
TOTALE DEL PASSIVO		383.996.015	342.797.213



Indicatori di efficienza

La prima delle 3 tabelle selezionate esprime indicatori di performance collegati al personale.

Indicatori di efficienza: Indici del Personale

DATI IN UNITÀ DI EURO

	2006	2007
Raccolta diretta per dipendente (esclusa passività a fronte di attività cedute)	€ 3.904.886	€ 4.045.761
Impieghi lordi su clientela per dipendente (incluse attività cedute)	€ 3.473.670	€ 3.848.439
Margine di intermediazione per dipendente	€ 160.384	€ 178.137

Indicatori di efficienza: Indici Patrimoniali

	2006	2007
Patrimonio netto / impieghi lordi su clientela (incluse attività cedute)	15,33%	14,47%
Patrimonio netto / raccolta diretta (escluse passività a fronte di attività cedute)	13,64%	13,76%
Sofferenze lorde / Impieghi lordi	1,17%	1,27%

Indicatori di efficienza: Indici Redditali

	2006	2007
Ricavi da servizi / Margine di intermediazione	19,59%	16,77%
Costi di struttura / Margine di interesse	73,26%	71,85%
Costi di struttura / Margine di intermediazione	59,94%	57,70%

Produzione e distribuzione del valore aggiunto

Il parametro del Valore Aggiunto deriva da una riclassificazione del conto economico e consente una rilettura in chiave sociale della tradizionale contabilità economica. Tale parametro rende evidente l'effetto economico (o economicamente esprimibile) che l'attività della banca ha prodotto verso alcune categorie di interlocutori: i dipendenti, i soci, la Pubblica Amministrazione, la collettività, lo stesso sistema bancario per l'accantonamento di risorse necessarie allo sviluppo dell'organizzazione.

Il **Valore Aggiunto** può essere definito come la **ricchezza creata dall'azienda nello svolgimento della sua attività** per il solo fatto di esistere ed operare con profitto nel territorio.

Tuttavia, trattando il valore aggiunto informazioni di contabilità ordinaria, **questa ricchezza non è in grado di esprimere completamente il contributo della banca al benessere economico e sociale creato e diffuso attraverso quella diversa modalità di fare banca, che differenzia le banche di credito cooperativo rispetto ad altri istituti di credito.** Per esempio, non emerge il beneficio di una politica di impieghi volta a favorire l'accesso al credito da parte dei soci e delle comunità locali, come non emerge il valore per i fornitori di beni e di servizi, che provengono per la maggior parte dal territorio in cui la banca opera.

Di conseguenza il valore aggiunto va considerato solo come uno degli elementi da tenere in considerazione per valutare l'impatto economico e sociale della banca e la ricchezza generata e distribuita ad alcune categorie di soggetti che, con i loro differenti contributi, hanno concorso a produrla.

Il **Valore Aggiunto**, che nell'esercizio 2007 è stato pari a euro 11.496.912,00 (+10,28% rispetto al 2006), viene rappresentato attraverso due distinti prospetti:

- Il prospetto di determinazione del Valore Aggiunto, individuato dalla contrapposizione tra ricavi e costi intermedi;
- Il prospetto di distribuzione del Valore Aggiunto, ricomposto quale sommatoria delle remunerazioni percepite dagli interlocutori interni alla banca e dalle liberalità esterne.

I due prospetti sono bilanciati in quanto il primo calcola l'ammontare del Valore Aggiunto e il secondo ne esplicita la distribuzione ad alcune categorie di interlocutori.

PROSPETTO ANALITICO DI DETERMINAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO GLOBALE

	2007	2006
PRODUZIONE NETTA		
Margine di interesse	11.301.777	9.840.983
Commissioni nette	1.787.979	1.806.021
Dividendi	4.177	4.892
Risultati delle attività e passività finanziarie	1.000.756	376.964
Risultati delle attività di copertura	- 21.793	-
Altri proventi di gestione	1.129.613	1.149.409
1. TOTALE PRODUZIONE NETTA	15.202.509	13.178.269
CONSUMI		
Altre spese amministrative	- 3.040.441	- 2.525.988
Rettifiche/riprese di valore su crediti e attività/passività finanziarie	- 665.156	- 227.703
Accantonamenti per rischi ed oneri	-	-
2. TOTALE CONSUMI	- 3.705.597	- 2.753.691
3. VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO	11.496.912	10.424.578
Utili delle attività/passività in via di dismissione e utile da cessione investimenti	-	-
4. VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	11.496.912	10.424.578
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	- 500.851	472.017
5. VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	10.996.061	9.952.561
Costo del lavoro	- 4.542.825	- 4.175.747
Imposte indirette e tasse	- 703.912	- 751.391
Interventi nel sociale	- 461.955	- 433.951
6. RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	5.287.369	4.591.472
Imposte sul reddito di esercizio	- 1.074.230	- 953.481
7. RISULTATO DI ESERCIZIO	4.213.139	3.637.991

PROSPETTO DI DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

IN MIGLIAIA DI EURO

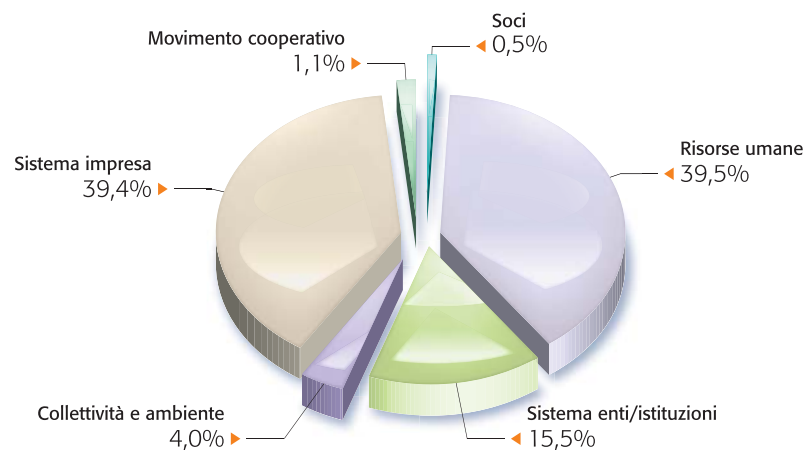
	2007	2006
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	11.496.912	10.424.578
RIPARTITO TRA:		
A. SOCI		
Dividendi distribuiti ai Soci	275	258
Quota dell'utile destinata a beneficenza	56.470	53.593
B. RISORSE UMANE		
Spese per il personale dipendente e amministratori	4.524.825	4.175.747
C. SISTEMA ENTI ISTITUZIONI		
Imposte e tasse indirette	703.912	751.391
Imposte sul reddito di esercizio	1.074.230	953.481
D. COLLETTIVITÀ E AMBIENTE		
Sanità ed assistenza, sport, cultura, religione e sponsorizzazioni	461.955	433.951
E. SISTEMA IMPRESA		
Rettifiche di valore su immobilizzazioni	500.851	472.017
Riserve non distribuite	4.030.000	3.475.000
F. MOVIMENTO COOPERATIVO		
Utile destinato a fondo mutualistico L. 59/92	126.394	109.140
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	11.496.912	10.424.578



Dalla ripartizione del Valore Aggiunto per il sistema del Credito Cooperativo si comprende la peculiare natura delle Banche di Credito Cooperativo: hanno forti limitazioni alla distribuzione di utili ai soci e devono destinare il 3% degli utili residui al Fondo per la promozione e lo sviluppo della cooperazione. Peraltro merita ancora una volta sottolineare che:

- il patrimonio alimentato dalle riserve ha nelle banche di credito cooperativo un valore peculiare, vista l'indisponibilità dello stesso per i singoli e la sua finalizzazione per le generazioni future e per la comunità locale.

Nel Credito Cooperativo il valore per i soci non è misurato tanto dal dividendo, ma da altri vantaggi di carattere economico a lui riservati, meglio apprezzabili attraverso la descrizione dell'attività che la nostra banca ha svolto.



Dall'analisi della distribuzione del Valore Aggiunto creato nell'esercizio, risulta che i soci ne hanno direttamente beneficiato per una percentuale pari allo 0,5%, oltre all'effettivo vantaggio nella quotidiana ordinaria attività di intermediazione creditizia, mentre il 4% è distribuito alla collettività. Il 39,5 % del valore aggiunto risulta distribuito ai collaboratori, a conferma che una parte importante della ricchezza prodotta dalla banca, ricade su coloro che hanno contribuito attivamente allo sviluppo della stessa.

Non è poco per una banca locale, piccola rispetto ai colossi delle grandi aggregazioni creditizie, ma grande rispetto al territorio in cui essa opera. Territorio che indubbiamente sarebbe diverso senza l'apporto storico e attuale della Banca di Viterbo Credito Cooperativo.

La parte più consistente del valore aggiunto (39,4%) è destinata al sistema impresa, ovvero per l'accantonamento di risorse necessarie allo sviluppo della banca. La restante parte è per il 15,5% destinata al sistema della Pubblica Amministrazione sotto forma di imposte e tasse e per l'1,1 % al movimento cooperativo.

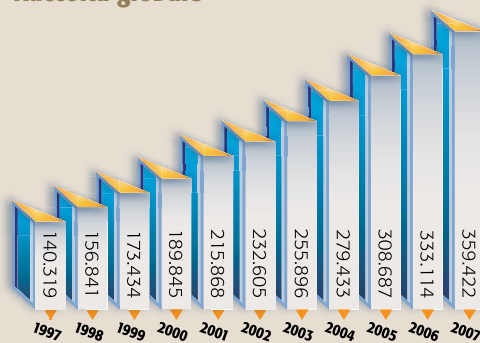
I PUNTI FERMI DELLA GESTIONE A TUTELA DELLA NOSTRA IDENTITA'



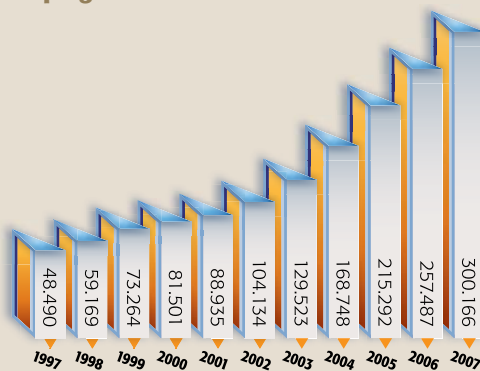
1911 **BANCA DI VITERBO** 2007

da Novantasei anni al servizio della comunità

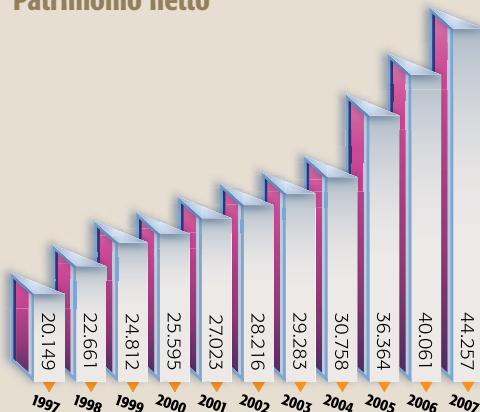
Raccolta globale



Impieghi economici



Patrimonio netto





Scheda di valutazione

Il questionario che segue è stato predisposto per avere un contributo da parte dei nostri *Stakeholder* non solo per il miglioramento delle future edizioni del nostro Bilancio Sociale, ma in senso più ampio per suggerimenti ed osservazioni sui canali informativi e di comunicazione che Soci, Clienti, Dipendenti, Fornitori, Media desidererebbero vedere attivati o, se già esistenti, potenziati.

Il Vostro aiuto è indispensabile per poter realizzare, negli anni, un percorso di crescita condivisa che possa consentire il raggiungimento di una comunicazione a due vie e a raggiungere maggiore trasparenza e soddisfazione reciproca nell'interscambio tra la Banca e i suoi interlocutori privilegiati.

La scheda di valutazione sotto riportata è stata inserita anche nel sito internet aziendale (www.bancadiviterbo.it) e può essere compilata "on line".

La stessa scheda potrà essere eventualmente inviata
via fax al numero: 0761.248291

o via posta ordinaria al seguente indirizzo:
BANCA DI VITERBO Credito Cooperativo
Via A. Polidori, 72 - 01100 Viterbo
Direzione Generale Segreteria Amministrativa

Invitiamo, quindi, tutti i lettori che a qualunque titolo interagiscono con la nostra Banca a dare il proprio contributo alla redazione della quinta edizione del Bilancio Sociale, ringraziandovi anticipatamente per la cortese collaborazione che vorrete darci.

INFORMAZIONI GENERALI

Categoria di Stakeholder

- | | | |
|---|------------------------------------|-----------------------------|
| <input type="radio"/> Dipendenti | <input type="radio"/> Clienti | <input type="radio"/> Soci |
| <input type="radio"/> Fornitori | <input type="radio"/> Collettività | <input type="radio"/> Media |
| <input type="radio"/> Altro
<i>(specificare)</i> | _____ | |

Provincia di residenza

(specificare)

Sesso

- m f

Età

- | | | |
|---------------------------------------|---------------------------------------|---------------------------------------|
| <input type="radio"/> fino a 20 anni | <input type="radio"/> da 21 a 30 anni | <input type="radio"/> da 31 a 40 anni |
| <input type="radio"/> da 41 a 50 anni | <input type="radio"/> da 51 a 60 anni | <input type="radio"/> oltre 60 anni |

Titolo di studio

- | | | |
|--|-------------------------------|------------------------------|
| <input type="radio"/> Lic. elementare/media | <input type="radio"/> Diploma | <input type="radio"/> Laurea |
| <input type="radio"/> Specializzazione post laurea (master, dottorato, ecc.) | | |

Professione

- | | | |
|---|------------------------------------|------------------------------------|
| <input type="radio"/> Studente | <input type="radio"/> Casalinga | <input type="radio"/> Pensionato |
| <input type="radio"/> Artigiano | <input type="radio"/> Commerciante | <input type="radio"/> Operaio |
| <input type="radio"/> Impiegato | <input type="radio"/> Dirigente | <input type="radio"/> Imprenditore |
| <input type="radio"/> Libero professionista
<i>(specificare)</i> | _____ | |
| <input type="radio"/> Altro
<i>(specificare)</i> | _____ | |

COM'È VENUTO IN POSSESSO DEL BILANCIO SOCIALE DELLA BANCA DI VITERBO?

Come

(specificare)

Quando

(specificare mese e anno)



SCHEDA DI VALUTAZIONE

CHE VALUTAZIONE RITIENE DI ASSEGNARE AL BILANCIO SOCIALE 2007 DELLA BANCA DI VITERBO, PER OGNUNO DEI SEGUENTI ASPETTI?

Struttura del documento	INSUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	MOLTO BUONO	OTTIMO
Grado di comprensibilità del documento	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Chiarezza espositiva	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Completezza dei contenuti	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Trasparenza delle informazioni	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Grado di approfondimento delle tematiche	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Leggibilità del documento	INSUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	MOLTO BUONO	OTTIMO
Grafica	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Lunghezza del documento	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Adeguatezza del linguaggio	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Efficacia della comunicazione	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Valutazione complessiva della relazione sociale relativamente alle seguenti categorie di stakeholder	INSUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	MOLTO BUONO	OTTIMO
Risorse umane	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Soci	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Clienti	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Fornitori	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Territorio	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Se dovesse in poche parole definire il bilancio sociale della BANCA DI VITERBO che aggettivi utilizzerrebbe?

- | | | |
|--|---------------------------------------|------------------------------------|
| <input type="radio"/> Utile | <input type="radio"/> Poco Utile | <input type="radio"/> Innovativo |
| <input type="radio"/> Completo | <input type="radio"/> Prolisso | <input type="radio"/> Tradizionale |
| <input type="radio"/> Interessante | <input type="radio"/> Neutrale | <input type="radio"/> Sintetico |
| <input type="radio"/> Attendibile | <input type="radio"/> Non attendibile | <input type="radio"/> Noioso |
| <input type="radio"/> Facilmente leggibile | <input type="radio"/> Poco Formale | <input type="radio"/> Piacevole |

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI



